IL POPOLO ROMANO

Anno XXXII, N. 337. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 6 Dicembre 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'E. Oriente

I dispacci col segno nero sono della notte.

In Manciuria.

(S) **Pietroburgo**, 5. — Il gen. Kuropatkine telegrafa allo Czar in data 3:

Durante la scorsa notte, due compagnie di giapponesi assalirono il villaggio di U-tia-sin sul fiume Hun. Il nemico fu respinto dal nostro fuoco di fucileria.

Due russi sono morti e 4 feriti.

Dinanzi alla nostra posizione furono trovati molti giapponesi morti o feriti.

I giapponesi ci impedirono di trasportarli, tirando sui nostri soldati, quando si avanzavano a questo scopo.

(S) **Pietroburgo**, 5. — Il gen. Sakharoff telegrafa che nella notte del 4 un distaccamento giapponese, che tentava di distruggere le reti di filo di ferro poste davanti al villaggio di Lin-chin-pu, fu respinto dal fuoco di fucileria dei russi.

(S) **Pietroburgo**, 5. — Un telegramma del gen. Kuropatkine allo Czar dice:

Nella notte del 29 novembre una delle nostre pattuglie raccolse due soldati del reggimento di Belikolustk, i quali, feriti in un attacco notturno il 16 ottobre, erano rimasti senza soccorsi nella trincea; quello ferito più leggermente procurò, durante 45 giorni, i viveri per sè e pel suo compagno, andando a ricercarli fra i morti. Fu soltanto quando il compagno potè muoversi che essi abbandonarono le trincee e si trascinarono fino nel raggio delle nostre posizioni.

Non ho ricevuto alcun rapporto che segnali combattimenti avvenuti il 3 corr.

● **Pietroburgo**, 5 — (Ufficiale). Un telegramma del gen. Sahkaroff allo Czar in data di oggi dice:

La notte dal 4 al 5 corr. è trascorsa tranquillamente.

Non ho ricevuto alcun rapporto che segnali combattimenti fra i due eserciti.

● **Tokio**, 5. Lo Stato Maggiore comunica il seguente riassunto delle operazioni militari in Manciuria: La fanteria giapponese ha occupato il giorno 3 alle ore 2 il villaggio di Kuchia-tzu, dopo aver cacciato verso il nord il nemico che si era stabilito su quella posizione con mitragliatrici.

I giapponesi non hanno avuto che 12 feriti mentre i russi perdettero 30 uomini. L'artiglieria russa ha bombardato la posizione di Wei-ten-shan nella sera del 3.

Poscia tre o quattro compagnie russe marciarono verso la posizione ma i giapponesi le respinsero.

● *Esercito russo dell'ovest (via Mukden)*, 13. Malgrado il freddo intenso che fa sì che il suolo sia gelato fino alla profondità di 18 pollici si continua dalle due parti ad innalzare fortificazioni di campagna.

Il generale Remnenkampf, dopo avere inseguito per due giorni i giapponesi, di cui aveva respinto i recenti attacchi, sospese l'offensiva che aveva preso all'est.

I giapponesi bombardarono vigorosamente ieri le posizioni russe sul Tsu-chia-tun ed avevano prima bombardato le posizioni russe del villaggio di Ka-chia-tzi con cannoni del calibro di quelli che avevano preso a bordo della cannoniera « Manciuria. » I giapponesi si servivavo pure delle stesse munizioni catturate a bordo. Si constatò ieri che i giapponesi stavano mettendo mine sotto il ponte della ferrovia sul fiume Sha.

I russi decisero di impedire loro questa operazione, Vi furono una vivace carica ed un fuoco di moschetteria.

Nello stesso tempo un distaccamento di cosacchi sorprese un distaccamento giapponese che bombardava la collina di Pu-ti-lopp: ma i cosacchi dovettero ritirarsi dopo di aver tentato invano di impadronirsi di una batteria giapponese.

Notizie varie.

Ce-fu, 5. — Secondo gli ufficiali del vapore francese « Bothun », proveniente dal Giappone, le corazzate « Mikasa » e « Asahi », completamente rimesse a nuovo, facevano rotta verso il nord al momento della loro partenza. I lavori di riparazione dell'intera flotta giapponese continuano attivamente.

Londra, 5. — Un dispaccio da Pietroburgo allo *Standard* segnala il passaggio del mediatore americano di navi, Lint, da Mosca, donde sarebbe ripartito con uno *chèque* di 7 milioni di sterline (175 milioni di fr.) rappresentante il valore delle navi argentine e cilene, di cui ha negoziato l'acquisto. (Con riserva).

Londra, 5. — I giornali inglesi, specialmente lo *Standard*, la *M. Post*, il *D. Mail*, si preoccupano dell'intenzione, attribuita alla Russia, di far passare i Dardanelli alla flotta del Mar Nero, e dichiarano che l'Inghilterra non deve tollerare che il passaggio avvenga.

(Ricordiamo che due giorni fa da Pietroburgo fu diramata una nota ufficiale che dichiarava la notizia assolutamente priva di fondamento).

● (S) **Pietroburgo**, 5. Un incendio ha distrutto un vasto deposito della Croce Rossa a Karbin.

L'attività dei kongusi comincia a diminuire.

● (S) **Parigi**, 5. La delegazione della Società della Pace, riunita sotto la presidenza di Federico Passy, ha deciso di organizzare una petizione generale supplicante i Governi russo e giapponese, in ragione delle atrocità della guerra attuale e delle calamità che ne risultano, a concludere un armistizio per fare una pace onorevole ugualmente per le due Nazioni.

L'Ufficio internazionale della pace, sedente a Berna, sarà pregato di preparare una petizione comune a tutti i paesi.

La 2.a delflotta Pacifico.

Odessa, 5. — L'Ammiragliato russo ha saputo che l'amm. Uriu con la squadra di incrociatori rapidi e controtorpediniere andrà incontro alla flotta del Baltico prima che questa arrivi nel mare della Cina.

(S) **Brest**, 5. — La tempesta obbligò la controtorpediniera russa *Prandziteiny* a fermarsi a Chamaret. Alle 10 ant. tentò di partire, ma non potè levare le ancore. Il mare è sempre grosso.

● (S) **Gibuti**, 5. La squadra russa è in buone condizioni e non ha alcuna avaria. Essa fu approvvigionata da trasporti russi.

Gli ufficiali hanno scambiato visite con le autorità.

L'incidente di Hull.

● (S) **Pietroburgo**. 5. Un rapporto dell'ammiraglio Rodjetwensky sull'incidente di Dogger Bank del 21 ottobre dice che l'incrociatore russo « Aurore » fu colpito da cinque palle, rimbalzate sulle navi russe.

Il cappellano dell'incrociatore rimase gravemente ferito e morì più tardi a Tangeri. Anche il comandante dell'incrociatore fu leggermente ferito.

Politica e Diplomazia

Vienna 5. — L'Imperatore sarà di ritorno dall'Ungheria sabato 10 corr.

Nei primi giorni della prossima settimana, l'Imperatore riceverà alla Hofburg il fratello del Re di Sassonia, il quale, in qualità di inviato speciale, gli notificherà ufficialmente l'assunzione al trono del nuovo Sovrano.

Berlino 5. — A Monaco è morto l'altro ieri il Principe Federico di Hohenzollen, fratello di Re Carlo di Rumania. Il defunto principe, nato nel Castello di Ingighofen presso Sigmaringen il 25 giugno 1843, era generale di cavalleria dell'esercito tedesco, e nello scorso estate aveva festeggiato le sue nozze d'argento colla Principessa Luisa di Thurn e Taxis.

(S) **Panama** 5. — Le divergenze tra il Panama e gli Stati Uniti sono state appianate.

(S) **New-York** 5. — La *Tribune* dice che gli Stati Uniti, senza avere l'intenzione di annettersi San Domingo, si adopreranno prossimamente per ristabilire l'ordine nell'isola.

(S) **Madrid**, 5. — Il ministro dell'interno, Guerra, ha dato le dimissioni, malgrado le insistenze del presidente del Consiglio, Maura, perchè ha voluto da solo assumersi la responsabilità delle accuse dirette contro di lui alla Camera circa l'ingerenza del Governo nelle ultime elezioni politiche del suo distretto ed evitare così una crisi dell'intero Gabinetto.

A sostituire il ministro Guerra all'interno è stato chiamato il ministro dei lavori pubblici Allendo Salazar ed il marchese Figueroa è stato nominato ministro dell'agricoltura e dei lavori pubblici.

La crisi si considera terminata.

Francesco Giuseppe e lo Czar.

● **Vienna**, 7. La « Politische Correspondenz » annunzia che in occasione della morte dell'Ambasciatore russo, conte Kapnist, l'Imperatore Francesco Giuseppe e lo Czar si sono scambiati affettuosi telegrammi riaffermanti la cordialità delle relazioni fra l'Austria-Ungheria e la Russia.

I parlamentari scandinavi in Francia.

● (S) **Marsiglia** 5. I delegati dei Parlamenti danese, vedese e norvegese, provenienti da Tolone sono giunti oggi nel pomeriggio e sono stati ricevuti dalle autorità. Dopo avere visitato il porto essi si sono recati al Municipio ove fu offerto loro un vino d'onore: sono stati scambiati brindisi cordiali.

I delegati sono ripartiti, stasera alle 8, per Parigi.

Germania e Abissinia.

● (S) **Berlino** 5. Nel corrente mese si recherà in Abissinia una Missione tedesca straordinaria, per stabilire relazioni commerciali fra la Germania e l'Abissinia. Ne sarà capo il dott. Rosen, consigliere intimo.

La Missione sarà accompagnata da una deputazione commerciale, da una deputazione scientifica e da un seguito militare.

Nei Balcani

Vienna, 4. — Si telegrafa da Salonicco che 8 conduttori greci, di cui quattro da Sorovits e quattro da Dedeagatch, furono sorpresi ieri presso Sorovitz da una banda bulgara, composta di 40 uomini, e uccisi a colpi di ascia.

● (S) **Salonicco**, 5. Una banda di bulgari ha voluto vendicare un massacro commesso in un villaggio presso Monastir.

La banda uccise sulla strada da Soravitch a Katzani otto commercianti greci.

Sembra che si sia entrati in un periodo di massacri reciproci, dannoso al commercio ed alla sicurezza e si spera che le autorità prenderanno misure energiche per porvi termine.

Pel passaggio dei Dardanelli.

● (S) **Costantinopoli**, 5. — In seguito all'incidente del piroscafo « Imerethie » costretto recentemente a sbarcare il suo carico di esplosivi, un *iradè* del Sultano riconferma recisamente il divieto del passaggio di armi e munizioni per lo stretto dei Dardanelli.

Il trattato austro germanico.

Un nostro dispaccio da Berlino avverte che l'Amb. di Austria-Ungheria a Berlino ha comunicato al Cancelliere conte Bülow, che dirige personalmente le trattative per la rinnovazione dei trattati di commercio, l'intenzione del suo Governo di riprendere al più presto i negoziati, quindi la sospensione sarà una specie di *lectio brevis*.

Quali sono le difficoltà per l'accordo? Ecco sommariamente quali possiamo dedurle dalle polemiche della stampa dei due paesi.

La difficoltà generica è che i due Stati si basano sulla difesa degli stessi prodotti, i prodotti agricoli.

L'Austria-Ungheria è grande produttrice, come si sa, di cereali e bestiame, che manda in buona dose le vorrebbe aumentarla: sul mercato tedesco, ampio e per essa più comodo. D'altra parte gli agrari tedeschi non vogliono subire una concorrenza tanto facile e sensibile, che influirebbe sul prezzo dei prodotti nazionali.

Le difficoltà specifiche riflettono anzitutto i cereali. La prosperità dei produttori austro-ungarici ha digià subito pel grano una forte scossa dalla concorrenza d'oltre mare. Soltanto l'esportazione dell'orzo potrebbe ancora mantenersi in Germania, ma essa incontra un ostacolo d'acciaio nelle nuove tariffe tedesche e non consente riduzioni su questa voce.

A mala pena la Germania si è mostrata disposta a distinguere nelle trattative ora sospese le due qualità di orzo: quello per la birra e quello ordinario, con un dazio di marchi 10.25 pel primo e di m. 4 pel secondo.

L'Austria non ha trovato accettabile questa distinzione, prima perchè ritiene impossibile determinare gli elementi caratteristici delle due qualità (ciò che darrebbe campo all'arbitrio) e poi perchè essa vorrebbe sovratutto esportare senza un dazio così elevato l'orzo per la birra.

La questione del bestiame poi è ancora più complicata, sia per le difficoltà derivanti dalla speciale legislazione tedesca in materia e cioè le leggi tedesche sulle epizoozie, quelle sull'ispezione delle carni, sia dalla tariffa.

Questa che colpisce il bestiame vivo con 18 marchi al quintale è considerata dagli austriaci addiritura proibitiva, quindi pretendono notevoli riduzioni, che la Germania non crede poter consentire.

Quanto alle leggi sull'ispezione delle carni e sulle epizoozie, esse vengono ritenute dagli austro-ungheresi uno strumento d'arbitrio, atto a favorire le più eccessive esigenze degli agricoltori prussiani.

Gli ungheresi specialmente le considerano un congegno insidioso, nel senso che con esse si possono provocare nei momenti favorevoli, a torto od a ragione, interdizioni temporanee ch si risolverebbero in una completa proibizione.

A Budapest temono — non sappiamo con quale fondamento — che accada sott'altra forma al bestiame ungherese esportabile in Germania, ciò che realmente accadde ai vini italiani alla dogana di Fiume. Il cont: Tisza ne deve saper qualche cosa.

Bisognerebbe dunque rimaneggiare la convenzione veterinaria tra i due Stati: ma su quali basi?

Si è proposto un sistema di quarantene — forse sul genere di quello adattato tra la Francia e noi a Modane — per ritenere alla frontiera gli animali fino allo spirare del periodo normale d'incubazione delle malattie contagiose: ma ai negoziatori austro-ungarici il sistema sembra presentare degl'inconvenienti.

Si dubita che gli animali, riuniti in luoghi comuni e in discrete quantità, possano, se qualcuno fosse infetto, essere continuamente decimati: epperò pare che a questo espediente si sia rinunziato.

L'Austria-Ungheria vorrebbe naturalmente l'entrata libera, basandosi su ciò che l'ispezione sanitaria è organizzata all'interno delle sue frontiere in modo rigido e quindi tale da garantire contro le epizoozie: ma può la Germania acquetarsi di questa ispezione interna dell'Austria, condizione che dovrebbe naturalmente concedere anche ad altri Stati? Gli agrari tedeschi non ne vogliono sapere.

Ed ecco come questo complesso di difficoltà tecnico-economiche ha portato alla momentanea sospensione delle trattative.

A queste difficoltà poi se ne aggiungono altre non indifferenti d'ordine politico, provenienti dal fatto che l'unione doganale austro-ungherese, per la legge Szell, durando soltanto fino al 1907, non si potrebbe trattare per un periodo più lungo, diguisachè fra due anni tutto sarebbe rimesso in questione.

Forse a questo si potrà rimediare; ma, ad ogni modo, la coda, come dice un proverbio italiano, è sempre la più difficile a scorticare. E' vero che con un po' di pazienza, ci si riesce ed è ciò che auguriamo ai due Governi alleati.

Parlamenti Esteri

Germania.

Berlino, 5 *(Reichstag)*. — Si discutono il bilancio e i progetti di legge per le riforme militari.

Spahn (del Centro) dice che il Governo austriaco s'inganna se crede che la Germania accorderà all'Austria la tariffa commerciale della nazione più favorita, nel caso che i negoziati pel trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e la Germania fallissero.

L'alleanza politica tra l'Austria-Ungheria e la Germania può essere stretta quanto si vuole, ma la Germania non deve darsi colle mani legate all'Austria-Ungheria finchè questa sarà la sola a risentire i vantaggi commerciali e politici. (Applausi a Destra).

Soggiunge che il Centro approverà i progetti di legge relativi alle riforme militari, soltanto se dinanzi alla Commissione che esamina quei progetti sarà dimostrato che l'aumento delle entrate dell'Impero basterà per l'avvenire a coprirne le maggiori spese.

Bebel (soc.) attacca vivamente il Governo ed il partito del Centro; dice che la politica mondiale è la causa della situazione disastrosa del bilancio attualmente in discussione; non resta più nulla — aggiunge — per la pubblica istruzione.

Parlando dei negoziati per i trattati di commercio, dice che le nuove tariffe furono stabilite violando la Costituzione e il regolamento.

L'oratore è richiamato all'ordine.

Bebel, dopo aver criticato la politica coloniale del Governo, parla delle questioni militari; rileva le spese colossali per la Marina e dice che Bülow avrebbe fatto meglio a fare dichiarazioni al Reichstag, invece di lasciarsi intervistare da un giornalista inglese; ma — soggiunge — era cosa utile di tranquillizzare l'Inghilterra dimostrandole che i nostri armamenti non sono diretti contro di essa.

La Russia non avrebbe concluso i trattati di commercio colla Germania, se non si fosse trovata immersa fino alle orecchie in un ginepraio. Il sistema di governo vigente in Russia crolla pel bene di tutto il mondo e del popolo russo, che vi guadagnerà la sua libertà, come dalla disfatta di Jena uscì la libertà del popolo tedesco.

Bebel termina dicendo: Piovono ora i trattati di arbitrato da ogni parte, ma Roosevelt ha firmato contemporaneamente l'invito ad una Conferenza per la pace ed il progetto per l'aumento eccessivo della flotta degli Stati Uniti.

La Germania ha dimostrato verso il Giappone una neutralità molto rilassata ed ha preso le parti della Russia.

Il Cancelliere dell'Impero conte di Bülow dice che quanto fu affermato da Bebel sopra la battaglia di Jena non gli produce meraviglia. Bebel disse al Congresso di Amsterdam che gli farebbe piacere se la Germania avesse un giorno un Sedan. Ciò non impedirà al Governo di proseguire la sua opera di pace.

Il socialismo non vuole la neutralità nell'attuale guerra in Oriente ma vuole una guerra con la Russia durante la quale una rivoluzione socialista potrebbe fiorire.

La Germania invece non vuole mescolarsi negli affari russi. Nell'intervista avuta dall'oratore col pubblicista inglese Bashford della « Ninetkenth Century » egli volle distruggere la zizzania seminata da un giornalista inglese nella politica tedesca. La flotta tedesca ha soltanto uno scopo pacifico ed il conte di Buelow dichiara sperare che per quanto lontano possa spingersi l'occhio umano essa serva a mantenere le attuali relazioni pacifiche tedesche.

L'oratore esprime poscia le idee del Governo a proposito della Colonia dell'Africa sud-occidentale e dice che l'ufficio coloniale deve divenire uno degli organi maggiori dell'Impero. L'organizzazione delle forze militari coloniali tedesche deve essere mutata.

Le spese per l'esercito e per la marina non sono troppo elevate. Un premio di assicurazione di un miliardo, conclude il conte di Bülow, per la sicurezza di un popolo che paga tre miliardi a scopi intellettuali, non è troppo elevato. Bisogna invero considerare che il desiderio di una rivincita continua ad esistere in Francia e di ciò gli amici di Bebel lo avranno informato.

Il conte di Bülow ricorda però a Bebel gli sforzi di Jaurès su tale questione. La Camera converrà pertanto che anche la Germania ha il diritto di provvedere alla sua sicurezza. (Applausi a Destra e al Centro).

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Francia.

(S) **Parigi**, 5. — *Camera*. — Si riprende la discussione del progetto di legge sull'imposta del reddito.

● **Parigi**, 5. — *Senato* — S'intraprende la discussione della Convenzione anglo-francese.

Delahaye, Cabart d'Anneville e Waddington la combattono perchè dannosa agli interessi dei pescatori di merluzzi.

Il relatore de Courcel dichiara che questo danno è compensato dai vantaggi ottenuti in cambio in Africa.

● **Parigi**, 5. Il Pres. del Consiglio, Combes, ha informato la Commissione che esamina il progetto di legge per la separazione della Chiesa dallo Stato che egli è disposto ad introdurre nel suo progetto alcune modificazioni che tendono specialmente ad affermare la proprietà dello Stato o dei Comuni sui beni ecclesiastici anteriore al Concordato ed a subordinare la concessione di immobili all'esercizio del culto all'autorizzazione dei Consigli municipali.

Stati Uniti d'America.

● (S) **Washington**, 5. Il Senato e la Camera dei rappresentanti hanno ripreso i lavori ed hanno tolto la seduta dopo avere compiuto le formalità abituali in occasione dell'apertura della sessione.

Francia e Vaticano.

(S) **Parigi**, 5. — I giornali pubblicano la seguente Nota ufficiosa:

Alcuni giornali continuano a mettere in dubbio le dichiarazioni del Pres. del Cons. relativamente alla protezione degli stabilimenti cattolici.

Il Ministero dell'interno ci autorizza ad affermare che esso oppone una smentita formale al comunicato ufficiale del Vaticano pubblicato dall'*Osservatore Romano* del 29 nov. circa il ritiro volontario delle domande sussidiarie presentate dai Domenicani, dai Francescani o dai Missionari del Levante (antichi Cappuccini) pei loro stabilimenti d'insegnamento all'estero.

E' inesatto che siano state imposte a queste Congregazioni condizioni inaccettabili: i soli documenti che si chiese loro di fornire, e che esse avevano d'altronde già fornito quasi completamente, sono quelli richiesti dal regolamento dell'amministrazione pubblica e dalla legge 1.o febbraio 1901, fra i quali figura la approvazione di un vescovo invece di quattro. I vescovi avevano già dato tale approvazione, quando l'Arcivescovo di Parigi rifiutò categoricamente la sua.

La S. Sede dette ragione a lui, provocando grande dispiacere nelle Congregazioni interessate, le quali si videro costrette a ritirare le loro domande, ciò che esse fecero con lettere del 14 e del 15 giugno 1903, dirette a Combes, nelle quali dicevano: » per circostanze indipendenti dalla nostra volontà, ci troviamo nella impossibilità di dar seguito al nostro progetto di domanda di autorizzazione a favore delle nostre Missioni. Per conseguenza vi preghiamo di considerare come non avvenute le pratiche iniziate a questo proposito. »

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

5 dicembre — Pres. **Canonico** *— Ore 15.10*

Al banco del Governo i ministri Giolitti, Tittoni, Ronchetti, Pedotti e Mirabello.

Nell'aula oltre cento senatori.

Giolitti comunica il decreto col quale è affidato all'on. Tedesco l'*interim* del Ministero delle Poste e Telegrafi.

Presidente comunica una lettera del sen. Barracco, colla quale, in seguito alle circostanze in cui avvenne la sua rielezione a questore, circostanze che rivelarono una corrente politica contraria, egli presenta le sue dimissioni da tale ufficio.

Astengo propone che il Senato non accetti le dimissioni dell'egregio uomo che per tanti anni coprì degnamente e con tanto zelo quella carica.

Colonna Fabrizio appoggia vivamente tale proposta.

Messa ai voti il Senato l'approva ad unanimità.

Presidente è lieto di annunziare che le ultime notizie della salute di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, sono oggi migliori.

Di Sambuy, a nome del Senato, esprime fervidi augurii per la pronta guarigione della augusta inferma.

Si procede alla votazione per la nomina delle Commissioni permanenti.

Il risultato dello spoglio sarà annunziato nella seduta di domani.

Presidente annunzia una interpellanza del sen. Fava al Ministro degli affari esteri intorno ai rapporti economici fra l'Italia e gli Stati Uniti.

Tittoni accetta e ne fissa lo svolgimento a giovedì.

I disordini di settembre.

Pelloux svolge l'annunziata interpellanza. Cercherà di esserè equanime, ma se qualche parola, meno che misurata, dovesse profferire, ne chiede anticipatamente venia.

Non crede giustificate le ragioni per cui il Presidente del Consiglio chiese il rinvio della parte della interpellanza relativa alle manifestazioni dei richiamati perchè pendenti istruttoria penali, giacchè se così fosse il diritto di interpellanza non potrebbe esercitarsi nei casi più gravi, nei quali appunto interviene sempre l'autorità giudiziaria.

Cita, come precedente, le interpellanze svolte pei fatti del 1898 quando pendevano processi gravissimi davanti ai tribunali militari e ordinari.

Lamenta che ogni qualvolta ha voluto interpellare il Governo sulla politica interna, ha sempre ritrovato ritrosia o malevolenza da parte del Governo.

Tuttavia consente di rimandare la parte relativa ai richiamati a quando si discuterà l'indirizzo in risposta al Discorso della Corona.

E viene ai disordini di settembre.

Richiama una sua precedente interpellanza sull'uso della truppa per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Le ultime elezioni significano la vittoria dei partiti d'ordine contro i partiti estremi, e se ne rallegra perchè spera che segnino la fine della politica interna seguita finora dal Ministero.

Di fronte al dilemma posto come piattaforma elettorale, il paese non poteva rispondere diversamente.

Ma ciò non attenua la responsabilità del Governo pei disordini di settembre.

Da essi il principio d'autorità è uscito malconcio.

Bisogna restaurarlo.

In quei tristi giorni il Governo si mostrò impotente a mantenere l'ordine e per evitare di presentarsi al giudizio del Parlamento, si appellò al paese.

Ora è necessario che il Governo dica ciò che intende fare per impedire il rinnovarsi dei tristissimi fatti, i quali più che un grave disordine materiale denotano un profondo disordine morale, e specialmente la disorganizzazione negli organi stessi dello Stato.

Formula a questo proposito alcuni quesiti.

Cioè: Chi è responsabile dei disordini? Come impedire che si rinnovino? Come ristabilire il prestigio del Governo? Il principio di autorità? Come far cessare il disordine morale che disorganizza tutto lo Stato? Come tutelare la vera libertà di tutti contro la tirannia della piazza? Come organizzare l'esercito, non più a solo scopo di difesa dall'estero, ma come strumento di difesa all'interno? quale cioè lo rende necessario la politica interna. Come provvedere alla tutela dei servizi pubblici?

Tutti questi sono quesiti che richiederebbero risposte chiare e precise, non contorte ed ambigue.

Durante il tempo in cui egli tenne il governo non si ebbe a verificare nessuna di quelle repressioni sanguinose, che spesso si sono avute a deplorare negli ultimi due anni.

Gli è che le violenze della piazza e la ribellione sono la conseguenza della politica del Ministero, alleato per lungo tempo dei partiti estremi.

Ciò che vi è di più deplorevole sono le manifestazioni di ordine morale, come l'abbassare o l'abbrunare le bandiere inalberate per la nascita del Principe ereditario.

Venendo ai fatti materiali accenna alle sommosse delle principali città e particolarmente quelle di Sestri Ponente e di Sampierdarena delle quali fu testimone oculare, e che dice obbrobriose.

Notando che a quelle scene indegne, assistevano impassibili le autorità militari e la truppa, impotenti ad impedirle.

Critica lungamente la lettera diretta dall'on. Giolitti all'on. Frola sindaco di Torino, che pareva non aver altro scopo che di rassicurare i consiglieri socialisti che la truppa non sarebbe intervenuta a sedare i tumulti.

Nega che i moti di settembre siano stati opera di delinquenti comuni e della teppa; e anche se ciò fosse vero anzichè scemare, aumenterebbe la responsabilità del Governo incapace di mantenere la pubblica sicurezza.

Del resto quando vi è insurrezione in piazza, la repressione non solo è giustificata ma doverosa.

Se i moti finirono presto, non lo si deve al Governo, ma alla volontà di coloro che li avevano promossi. Il Governo non fece nulla nè per prevenirli, nè per reprimerli.

Se non vi fu sangue è perchè la truppa lasciò fare ai rivoltosi ciò che volevano, ma per la loro indole ed estensione i fatti di quest'anno furono molto più gravi di quelli del 1898.

Per reprimere non occorre versare il sangue, si può fare in molti modi e il primo è quello di arrestare i caporioni conosciuti.

In casi, come questi ultimi, il reagire è dovere del Governo.

Cita una lettera del Sindaco di Venezia in cui si descrivono le violenze commesse durante lo sciopero in quella città.

L'on. Pelloux domanda di riposare per alcuni minuti.

Pres. consente.

Pelloux riprende il suo discorso.

Crede più o meno legittimi gli scioperi a scopo economico, non crede in nessun modo legittimo lo sciopero generale a scopo politico.

E' questo anche il parere esplicitamente dichiarato dal capo del Governo, il quale ebbe a dire in una circostanza, che lo sciopero nei servizi pubblici è soggetto al Codice penale. Ma questa dichiarazione non è sufficiente: perchè se il Codice colpisce lo sciopero quando è avvenuto, non può impedire che scoppi, e non punisce nemmeno adeguatamente i colpevoli, come lo ha dimostrato in questi giorni il processo pei fatti di Brescia.

Del resto ripetendosi in alcune stazioni importanti i gravi fatti di Sampierdarena, si avrebbe la sospensione del servizio ferroviario senza bisogno di dichiarare lo sciopero generale.

Il Governo è stato colto impreparato ed ha avuto una condotta che dimostra mancanza assoluta di criterio.

Il prefetto di Venezia è stato messo a riposo per la lettera del sindaco di Venezia. Ma quello di Genova non è stato toccato. Perchè?

Forse perchè il sindaco di Genova anzichè scrivere lettere ha pensato di dimettersi.

Il prefetto di Milano non ha passato guai. Perchè? Forse per il viaggio del signor Barinetti a Roma.

Ma coloro che organizzano uno sciopero di servizi pubblici sono dei mandanti di reato. I sindaci che fanno fare scioperi di servizi pubblici sono dei veri mandanti di reati comuni.

Si è parlato di una specie di guardia nazionale a garanzia dell'ordine: è una idea che non regge, l'ordine pubblico deve mantenerlo il Governo, e questo è il suo ufficio.

Quando in settembre sono scoppiati i torbidi, mancava la forza necessaria, in causa del congedo anticipato. Occorrerebbe invece tenere sotto le armi una classe di più.

E' vero che è stata presentata una legge per l'aumento dei carabinieri e delle guardie di pubblica sicurezza; è un provvedimento buono, ma non basta.

Bisognerebbe tenere sotto le armi la stessa forza in tutte le epoche dell'anno, dacchè s'è costretti a servirsene anche per funzioni a cui i soldati non sarebbero destinati.

Del resto anche negli ultimi avvenimenti l'esercito diede esempio di condotta mirabile; esso è quale fu sempre e si associa e dà plauso all'ordine del giorno che in quella circostanza il Ministro della guerra rivolse alle truppe.

Si augura che non si sfasci l'edificio nazionale che è costato tanti sacrifici.

Si lasci pure in pace il Ministero per ciò che non ha fatto e che non doveva fare e ha fatto, ma si pretenda da lui che si dimostri forte e tale da assicurare il paese. (Approvazioni).

Giolitti non seguirà l'on. Pelloux nel suo complesso discorso; si limiterà ad alcuni addebiti concreti.

Conviene che lo sciopero di settembre fu delittuoso e più grave ed esteso del movimento del 1898.

I provvedimenti contro il Prefetto di Venezia furono presi perchè aveva i mezzi di impedire i disordini; non furono presi contro altri perchè altrove i mezzi mancavano.

Di fronte all'eventualità di mandare al macello delle forze impari, si preferì di lasciar correre dove le violenze non trascesero a veri e propri reati. A Milano tutto il danno si ridusse a poche migliaia di lire per vetri rotti.

Rispose al sindaco di Torino perchè gli aveva posto una questione che richiedeva una pronta risposta, gli intendimenti cioè del Governo in quella contingenza.

Ricevette il sindaco di Milano, perchè in un momento di così larga agitazione in quella città, non poteva fare l'affronto di non riceverne il primo magistrato.

Lo esortò a ristabilire l'ordine.

Voce. E la bandiera abbassata?

Giolitti. Non l'ho abbassata io, ed il sindaco fece male a permetterlo.

Ma l'ordine non si tutela solo colla forza, spesso è questione di prudenza.

(Si ode una interruzione che non si afferra dalle tribune).

Giolitti scattando: Ho trovato nel 1901 una situazione difficilissima. Si era chiusa la Camera di lavoro di Genova e poi riaperta con un atto di Governo che mi vergognerei d'aver compiuto (rumori). Attaccato mi difendo.

Passa a discorrere dei mezzi per tutelare l'ordine e dimostra le deficienze degli ordinamenti attuali.

Pelloux. Si correggono.

Giolitti. Li ha fatti lei.

Pelloux. Ero in sua compagnia nello stesso Gabinetto.

Giolitti spero che ora collaborerà con me a correggere ciò che vi è di difettoso.

Il Governo si è appellato al paese e obbedirà alla volontà da questi espressa, di mantenere fermo l'ordine pubblico: ma senza venir meno a quell'indirizzo liberale a cui il Governo intende informare sempre la propria condotta. (Approvazioni).

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Camera dei Deputati.

Seduta del 5 — Presidenza **Marcora** *— Ore 14*

Per la salute della Duchessa d'Aosta

Rovasenda. Una assenza increscìosa fu constatata ieri tra gli intervenuti alla solenne funzione, che ebbe luogo al Quirinale: quella delle LL. AA. RR, il Duca e la Duchessa d'Aosta.

Il motivo dell'assenza è molto doloroso.

Da più giorni la Duchessa Elena d'Aosta giace gravemente inferma.

Io credo di rendermi interprete del sentimento dei miei colleghi, proponendo che per mezzo del nostro illustre Presidente vengano trasmessi a S. A. R. il Duca d'Aosta i più fervidi voti della Camera per il pronto ristabilimento in salute della giovane, pia e benefica Principessa. (Vive approvazioni — Applausi).

Presidente, prevedendo questo desiderio, ha chiesto già notizie della salute della Duchessa d'Aosta e trasmetterà a S. A. R. il Duca d'Aosta i voti della Camera. (Vivisime approvazioni).

P. Sicurezza e beneficenza

Giolitti (pres. del Cons.) presenta i seguenti disegni:

aumento di carabinieri e di guardie di città;

aumento di L. 500 mila al capitale della beneficenza.

Le dimissioni del Ministro delle Poste.

Giolitti comunica che con decreto odierno furono accettate le dimissioni dell'on. Stellutì-Scala e fu incaricato dell'*interim* del Ministero delle Poste e telegrafi l'on. Tedesco.

Comunicazioni del Presidente.

Presidente comunica il ringraziamento delle famiglie dei defunti senatori ed ex-deputati per le manifestazioni di affetto e compianto della Camera.

Comunica le notizie ricevute sulla salute del generale Ricciotti Garibaldi che sono confortanti.

Proclama, finalmente, il risultamento della votazione per la votazione dei trattati di commercio. (Vedi *Popolo Romano* di ieri).

Giuramento.

Giurano gli on. Rossi Luigi, Bettolo, Umani, Zella. Melillo, Vallone, Molmenti, Materi, Vassallo e Biancheri.

Ferrovie complementari.

Tedesco (LL. PP.) alle numerose interrogazioni relative alla costruzione delle linee ferroviarie Aulla-Lucca, Bologna-Verona ed altre, ricorda che, per agevolarne la costruzione, la legge del 4 dicembre 1902 aumentò notevolmente la misura del sussidio chilometrico, che fu portata da un minimo di L. 8000 ad un massimo di L. 18,000. In seguito alla legge del 1902 furono concesse parecchie linee ed altre sono prossime ad esserlo.

La concessione dei due tronchi della ferrovia Aulla-Lucca è in corso di istruttoria.

Il Comitato superiore opinò che la linea Poggio Rusco-Verona, avendo carattere internazionale, debba essere costruita direttamente dallo Stato.

Convinto che il potere esecutivo abbia la facoltà di concedere le ferrovie complementari alla industria privata anche dopo la scadenza del biennio, ha dato in questo senso le necessarie disposizioni.

Per le **ferrovie calabresi** fu presentata recentemente una domanda di concessione la quale trovasi ora in esame.

Per quelle della **Sicilia** sono in corso trattative con una Società fortemente organizzata, sia dal lato tecnico sia dal lato finanziario. I negoziati sono a tal

punto da consentirgli di potere esprimere fondata speranza di venire; prima della fine dell'anno a definitive conclusioni.

Il disegno di legge, che il Governo ha l'obbligo di presentare entro questo mese per l'esecuzione di tutte le ferrovie complementari, è pronto, ed appena presi i necessari accordi col Ministro del Tesoro ed avuta la deliberazione del Consiglio dei Ministri, lo presenterò. (Bene!)

Pellerano non è soddisfatto.

Artom, Matteucci, Gatti, Lucchini e Fili-Astolfone prendono atto e ringraziano.

Le strade comunali.

Pozzi (LL. PP.), all'on. Rebaudengo che domanda un provvedimento del potere esecutivo, o, occorrendo, del potere legislativo, perchè nessuna strada danneggiata da frane sia esclusa dal sussidio governativo, risponde che, per parere del Consiglio di Stato, non possono darsi sussidi per opere compiute senza alcuna promessa da parte del Governo, onde non è il caso di provvedimenti.

Rebaudengo chiede una riforma del Decreto Reale del 19 giugno 1904 od un provvedimento legislativo che dia la sola interpretazione logica e conforme allo spirito della legge.

Verificazione di poteri.

Presidente comunica che la Giunta, sostituendosi all'assemblea dei Presidenti, proclamò eletti gli on.: Vallone, D'Alì, Vassallo, Licata, Leonetti ed Agnetti; e proclamò il ballottaggio fra Valli e Badaloni a Lendinara.

Annunzia quindi che furono convalidate le elezioni degli on.: Boselli, Masciantonio, Luzzatto, Lucca, Gallo, Nitti, Rampoldi, Aprile, Francica-Nava, Miniscalchi, Chiappero, Verzillo, Brandolin, Cerulli, Arlotta, Tinozzi, Weill Weis, De Amicis, Lucchini, Ferri, Rossi, Teofilo, Vendramini, De Nobili, Cacciapuoti, Farinet F., Fede, Pompili, Pipitone, Avellone, De Luca Paolo Anania, Bertetti, Teso, Fani, Raccuini, Cottafavi, Silvestri, Sola, Bertesi, De Gennaro, Ferrigni Perrera, Barracco, Resta, Pallavicino, Socci, Battaglieri, Simbaldi, Piccolo Cupani, Sichel, Montemartini, Ferrari Carlo.

Pini, Macola, Marazzi, Cimorelli, Canetta, Raggio, Credaro, Ferraris Maggiorino, Rebaudengo, Romanin Jacur, Ciuffelli, Graffagni, Galimberti, Colaianni, De Giorgio, Agnini, Carboni Boj, Di Broglio, Casciani, Falconi, Scano, Mazziotti, Gatti, Bonardi, Venditti, Prinetti, Simeoni, Rastelli, Baragiola, Calleri, Bissolati (Bozzolo), Camerini, Calissano, Sonnino, Carugati, Giunti, Castiglioni, Valle, Zabeo, Goglio, Celesia, Curreno, Valeri, Romano, Morelli, Cimati, Di Stefano, Pandolfini, Mezzanotte, Suardi, Massimini, Rosadi, Galli, Campus Serra, Manna, Bianchini, Di Trabia, Spirito, Cortese, Rota, Monti, Coffari, Squitti (Tropea), Di Rudinì C., Talamo, Sorani, Galletti, Cuzzi, Squitti (Monteleone Calabro), Bissolati (Pescarolo), Angiolini, Bovi, Sili, De Como, Cicarelli, Morpurgo, De Viti De Marco, Toaldi, Rizzetti, Gattoni, Majorana G., Ricci, De Felice Giuffrida, Melli, Villa, De Marinis, Rossi E., Aguglia, Astengo, Orlando, Lampiasi, Gianturco, Ventura.

Danieli, Fulci L., Spirito B., Marzotto, Leali, Falletti, Franchetti, Moschini, Bonanno, Bianchi L., Ruspoli, Cao-Pinna, Torlonia G., Gussoni, Matteucci, Camagna, Pugliese, Giuliani, Tecchio, Chimirri, Ferri G., Negri, Saporito, Turbiglio, Mirabelli, Montauti, Sanseverino, Mantica, Colosimo, Borsarelli, Fradeletto, Meritani, Fracassi, Bruniatti, Mel, Mango, Loero, Meardi F., Turati, Dari, Gallina, Zella-Milillo, Cabrini, Pansini, Vecchini, Cassuto, Biancheri, Alessio, Gallino, Costa-Zenoglio, Di Rudinì A., Nasi, Zerboglio, Testasecca, Libertini P., De Gaglia, Maraini C., Nuvoloni, Targioni, Personè, Dagosto, Medici, Faelli, De Andreis, Galluppi, Fasce, Arnaboldi, Bastogi, De Seta, Baccelli G., Castoldi, Turco, Dal Verme, Martini, Ottavi, Chiapusso, Abignente, Monti Guarnieri, Guastavino, Grassi-Voces, Aroldi, Capaldo, Guicciardini, Serristori, Maresca, Ferrarini, Barnabei, Ferrero di Cambiano, Schanzer, Spada, Botteri.

Licata, Leonetti, Chimirri, Valentino, Gallini giurano.

Bonifiche in provincia di Cosenza

Tedesco (LL. PP.) prega l'on. De Seta di differire a lunedì prossimo l'interpellanza: sul modo come sono condotti e diretti i lavori di bonifica dello stagno Turbolo in provincia di Cosenza. (Sta bene).

Giuramento

Biancheri giura. (Vivi e prolungati applausi).

Per il trasloco di un magistrato

Ronchetti (giustizia) prega l'on. Lucchini di ritirare l'interpellanza sul tramutamento di un magistrato, visto che non si è più effettuato. (Sta bene).

Il ponte di Corbola

Papadopoli interpella il min. dei lav. pubblici sulle vicende che si succedettero nella questione dell'innalzamento del ponte di Corbola sul Po e sulle intenzioni del Governo in proposito.

Dimostra la necessità di questa costruzione per evitare i gravi danni che attualmente risentono le popolazioni e invita il ministro a prendere un provvedimento sollecito secondando così gli sforzi delle provincie di Rovigo e di Venezia. (Bene!)

Tedesco (LL. PP.) risponderà anche ad analoga interrogazione dell'on. Galli. Riconosce che si tratta di una questione d'indole generale e dichiara di averla personalmente studiata. Molte difficoltà finanziarie e di vario genere, si sono finora frapposte per risolvere la questione medesima ed alcune sono alla Provincia di Rovigo imputabili.

Il Governo ha cercato con buon volere di risolverle ed è animato dalle migliori intenzioni. (Bene).

Papadopoli ringrazia l'on. Ministro e prende atto delle sue dichiarazioni.

Galli prega il Ministro di cercare a chi spetti la responsabilità degli ostacoli finora trovati.

Le vacanze nelle Preture di Sardegna

Carboni-Boi interpella il Ministro della Giustizia sulle ragioni, per le quali furono lasciate vacanti nella Provincia di Cagliari 14 Preture.

Ronchetti (guardasigilli). Pur troppo le condizioni della Provincia di Cagliari non sono, in questa parte, dissimili da quelle di molte altre; e ciò dipese finora da mancanza di uditori giudiziari. Ora questi funzionari ci sono, e coi primi decreti si provvederà alle Preture di Sardegna.

Carboni-Boi si dichiara soddisfatto.

Leggonsi le interrogazioni e le interpellanze.

Presidente annunzia una proposta degli on. Rigola e Rondani, che sarà mandata agli Uffici.

La seduta termina alle 18.10.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 contiene:

Nomine a cavalieri della Ss. Annunziata:

R. D. che nomina i membri del Consiglio nell'Ordine equestre al « merito del lavoro » pel triennio 1904-906.

R. D. che approva e contiene il regolamento per la esecuzione della legge sulla indennità ai superstiti garibaldini della campagna dell' Agro Romano del 1867.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. di Grazia e Giustizia e dei Culti.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Foligno. 5, ore 14. — *(Joseph).* — Ecco il risultato delle elezioni commerciali.

Il concorso nelle sezioni di Foligno e di Terni fu notevole e superiore a quello degli anni precedenti. Il che, mentre è l'espressione di un soffio nuovo di energia e di un auspicato senso di interessamento, che pare voglia prendere il ceto commerciale, su quanto sta a riguardare istituzioni e questioni d'indole industriale, è il risultato dell' attività esplicata dalle Società di Foligno e Terni, le quali si accordarono con spirito di solidarietà commendevole nella scelta dei nomi, inspirandosi a criteri generali ed avendo di mira ideali più elevati che non il soddisfacimento di piccole ambizioni.

Più scarso fu il concorso nelle sezioni di Orvieto, Rieti e Spoleto; ma anche colà la lista concordata — che ebbe i suffragi di tutti gli elettori commerciali votanti di Terni e Foligno — fu votata compatta.

Nella sezione del capoluogo della Provincia soltanto si ebbe verbale negativo per la mancata costituzione del seggio.

Ecco pertanto il risultato definitivo:

Mancini Pietro, uscente, di Foligno, rieletto con voti 343 — Biondi Gaetano di Foligno, nuovo eletto con voti 340 — Casalini Ulisse uscente di Foligno, rieletto con voti 338 — Guiducci Ruffino di Foligno nuovo eletto con voti 340 — Roversi Luigi di Terni, uscente, rieletto con voti 337 — Bachilli Giuseppe di Spoleto, uscente, rieletto con voti 135 — Pucci Boncambi di Perugia, uscente, rieletto con voti 139.

Lunedì 12 si farà l'insediamento nel nuovo Consiglio.

Siena, 4. — Per l'inaugurazione dell'anno accademico, avvenuta stamane, il discorso è stato fatto dal prof. Brandaco.

Ferrara, 4. — Stamane è stato inaugurato l'anno accademico. Il prof. Torquato Giannini ha parlato sul rinnovamento legislativo dell'Impero Giapponese.

Bari, 5, ore 13,25 — *(R. G.)*. E' stata aperta al servizio pubblico la linea telefonica Bari-Barletta, che presto arriverà sino a Foggia.

— Da Barletta giungono notizie d'un'agitazione contro la tassa di famiglia.

— Anche in Barletta certa Rosa Costantino colta da uno svenimento, cadde sopra un braciere e perì tra le fiamme.

Modena, 4. — Stamane è stata inaugurata una statua dell'arch. Luigi Poletti, concittadino, che onorò con le sue opere Modena e che le lasciò 300,000 lire, una biblioteca di oltre 4000 volumi e disegni, stampe, marmi, ecc.

Mantova 4. — Il *Democratico*, giornale quotidiano, sorto da pochi mesi, per la scissura dei locali partiti popolari a sostenere la candidatura dell' uscente radicale, on. Rocca, contro quella del comm. Mantovani, liberale moderato e del rivoluzionario Dugoni, dopo l'insuccesso dell'ex deputato di Mantova, annuncia che sospende le proprie pubblicazioni.

Torino 5, ore 16.55. *(ermon)*. — Il commesso Giacomo Davico, ventisettenne, in seguito ad un litigio colla madre, si precipitava dal terzo piano della sua abitazione.

I fili conduttori dell' elettricità lo trattennero all' altezza del secondo. Guarirà in una quindicina di giorni.

Milano, 5, ore 22.45. Nel laboratorio fotografico Ganzini e Namias, in via Solferino, occupante parecchie ragazze, alle ore 17, si trovavano il proprietario e le operaie Ersilia Sampietro, ventenne, Giuseppina Castiglioni, ventisettenne, maritata, e Maddalena Brambilla, venticinquenne, allorchè l'accensione di una lampada a gaz e il contatto con sostanze infiammabilissime determinarono una esplosione tremenda.

Questa mise in fiamme il Laboratorio e scosse le case vicine, frantumando le vetrate.

La Brambilla scappando, benchè ustionata, riuscì a salvarsi; le compagne Sampietro e Castiglioni avvolte dalle fiamme perirono.

Mario Ganzini se la cavò con ustioni alla faccia. L'operaio Di Paolo, che si trovava in un locale superiore, si lanciò dalla finestra e rimase fortunatamente illeso.

L'operaio Stefanini, investito da un pezzo di muro crollato rimase ferito gravemente alla testa e si teme che perda un occhio.

I pompieri domarono l'incendio.

I danni materiali si calcolano ad un valore di lire 400,000.

Sul luogo si recarono le autorità.

Milano, 5, ore 24. Stasera all' « Hotel Milan » i Comitati elettorali vittoriosi nelle recenti lotte politico-amministrative diedero un banchetto di 150 coperti in onore del loro presidente senatore Ponti.

Intervennero quasi tutti i 24 consiglieri neo-eletti, i deputati Albasini e Canetta.

Brindarono Palear a nome dei cattolici, Candiani per l'Associazione commercianti, l' ex-deputato Greppi, il prof. Ferrari a nome dei neo-eletti consiglieri, infine il sen. Ponti ringraziando ed accennando al prossimo rinnovarsi dell'alleanza vittoriosa.

Torino, 5, ore 16,55. — *(Ermon)*. — E' morto il marchese Vittorio **Scati di Casaleggio**, sessantenne, vice presidente della Commissione araldica piemontese e della Società archeologica e di Belle Arti di Torino, cultore valentissimo di scienze agrarie.

Fu tenuto al fonte battesimale dal Re Vittorio Emanuele II e dalla consorte Regina Maria Adelaide, essendo il di lui genitore addetto alla Corte del Re Carlo Alberto.

Scioperi.

(Serv. spec. del *Popolo Romano*).

Torino, 4. — La Direzione del cotonificio Manzonis licenziò 15 operaie che, per trascuratezza, macchiarono le pezze. Le compagne, per solidarietà, abbandonarono il lavoro raccomandando la riammissione di quelle, e la Direzione ha chiuso l'opificio lasciando senza lavoro 500 persone.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 5. — Sabato furono caricati in questo porto 507 carri, di cui 2 di carbone per i privati e 79 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 257, dei quali 180 per imbarco. Il carico fu limitato a causa della pioggia.

Nuove ferrovie.

Per la Venezia-Bassano-Primolano.

Venezia 4. — Non sarà la nostra gentile Venezia che farà mancare all'on. ministro Tedesco un attestato della sua riconoscenza per la risolutezza, con cui egli seppe condurre le difficili trattative della concessione per la linea internazionale Venezia-Bassano-Primolano.

Nè Venezia dimenticherà la benevolenza che anche in questa occasione le dimostrò il ministro del Tesoro on. Luzzatti, il quale, conoscendo lo sviluppo preso dal commercio nel nostro porto, che ha ormai un movimento di 500 carri al giorno e frutta alla Dogana 32 milioni all'anno, mentre 20 anni fa non erano che 8, ha dato il più benevolo assenso dal lato finanziario per la nuova concessione, senza preoccuparsi di quelle infondate rivalità d' interessi, le quali ne ritardarono fino ad oggi il compimento.

Le pratiche per la nuova linea che congiungerà tra breve il porto di Venezia al confine austriaco, sono ormai all'ultimo stadio.

L'on. Vendramini, dep. di Bassano e pres. del Comitato veneziano, i tre deputati di Venezia, on. Tecchio, conte Marcello e Fradeletto, assistiti dall'ing. Radaelli e dall'avv. Boldini, delegati dal sindaco Grimani, e dall'avv. Allegri, per la Deputazione prov., hanno tenuto, coll'intervento della Ditta assuntrice Cesaroni e Almagià, presso il Dicastero dei LL. PP., ripetute riunioni, nelle quali la presenza personale del Ministro on. Tedesco e l'appoggio dell'on. Luzzatti ebbero per risultato di assicurare tra breve l'inizio dei lavori.

Con tutta probabilità entro questa decade la Convenzione sarà firmata e approvata per Decreto Reale.

Tali sono le notizie qui pervenute a tutt'oggi, sicchè l'opinione pubblica di Venezia attende ormai con legittima impazienza e con piena fiducia nel Governo la realizzazione di questo antico suo sogno, di questa sua suprema necessità.

SCIENZE E LETTERE

Il centenario del Petrarca a Parigi.

(S) **Parigi** 5. — Il ministro della P. I., Chaumié, accettò di presiedere la celebrazione che si farà a Parigi del centenario di Petrarca, per iniziativa della Lega franco-italiana e dell'Associazione degli studenti parigini, in occasione della visita che i delegati degli studenti italiani, in numero di 150, faranno prossimamente ai loro colleghi di Parigi.

Il ministro si riservò di fissare la data della cerimonia, che avrà luogo alla Sorbona.

Il Comitato della Lega invitò il ministro italiano della P. I., on. Orlando, ad intervenirvi personalmente.

Sports

" Forza e Coraggio " — La Società « Forza e Coraggio » avverte che per la corsa in salita e per il banchetto sociale si chiuderanno le iscrizioni mercoledì 7 corr. alle ore 22 (10 pom.) nella Sede Sociale via dei Mille n. 41.

Società ginnastica « Roma ». — Si rammenta ai soci che le iscrizioni alla squadra che si recherà al Concorso di Bordeaux si chiuderanno irrevocabilmente il giorno 11 corr.

Caccia. — Gli ultimi freddi dei passati giorni hanno spinto un po' di beccaccie nelle macchie intorno a Roma ed anche chi va in padule non torna col carniere vuoto. L'ultima cacciarella data a Montalto dal marchese Giacinto Guglielmi ha fruttato 51 capi di selvaggina fra cinghiali e capri. Poco buone notizie dalle altre parti d' Italia, fatta eccezione di Torre del Lago (Toscana) ove vengono uccisi in buon numero i beccaccini, e dei dintorni di Napoli che abbondano di animali acquatici.

E' generalmente lamentata una scarsezza insolita di beccaccie.

Caccia alla volpe - Osteria del Curato.

Meet poco animato, stante la lontananza della località. Quindi minore affluenza del solito. Notate tuttavia l'ambasciatrice degli Stati Uniti signora Meyer, la marchesa di Rudinì e la signora Hilder.

Seguivano il *master*, duca Lante, sei amazzoni: la marchesa Guiccioli, la marchesa Czernia, Miss Kempt, la signora Brodero Spelding e le due graziose figliuole dell'ambasciatore degli Stati Uniti; e fra i cavalieri, meno numerosi del solito, il marchese Di Rudinì, il principe di San Faustino, il marchese Villamarina, il principe Dentice Frasso, l'ambasciatore Meyer, l'ambasciatore Barrère, Don Marino Torlonia su un magnifico cavallo morello inglese, la Scuola di Tor di Quinto al completo, col maggiore Coulant, molti ufficiali di artiglieria e del reggimento Umberto I.

La caccia fu favorita dal tempo bello e dal terreno buono.

Verso le 14 fu scovata una volpe che procurò un galoppo di 20 minuti. Varie cadute senza conseguenze.

La volpe rintanatasi, fu scovata di nuovo e finalmente raggiunta.

Gli onori della testa vennero fatti all' ambasciatore Meyer, quelli della coda a Miss Kempt.

Alle 15 e 1|2 la caccia terminò senza essere stata scovata altra volpe.

Comunicato

Nel campo socialista

Il pugnalato a tradimento nel Collegio di Vigevano.

Bologna, 4 dic. 1904.

All' Editore del " Popolo Romano "

Nell' ultimo n°. dell'anarcoide *Lotta*, pervenutomi oggi soltanto, leggo sotto il titolo « *Episodio spiacevole a Vigevano* » quanto segue:

" A Vigevano è forse avvenuto l'episodio più vile di tutta questa campagna elettorale. Là era candidato, in ballottaggio, Arturo Labriola, contro il milionario e reazionario ing. Bonacossa. Era tutta l'energia rivoluzionaria del socialista, che minacciava di penetrare alla Camera, armata dalla preparazione formidabile dello scienziato, e che vi entrerà se la Direzione del Partito comprenderà il suo dovere.

E, a chiudere il per lì, la porta in faccia al più temibile rappresentante della frazione rivoluzionaria, tutti i mezzi sono parsi acconci. Fino all'infamia.

Vi è a Napoli un certo Ciccarese, che, a servizio dell'autorità e della camorra, pubblicò un giornaletto infame contro il Partito socialista e contro i migliori uomini della democrazia napoletana.

La *Propaganda* pubblicò allora la fedina penale di quel signore. Vi erano 12 imputazioni e condanne per ogni genere di reato.

Non basta! Gli attacchi continuarono. Ed allora deferì il Ciccarese al magistrato.

La Corte d'appello gli appioppò diciannove mesi di reclusione. Ed egli andò a piatire, in nome dei figli suoi, chiedendo desistenza e perdono.

Ma non smise il mestiere.

E, da Napoli, si recò a Vigevano. Là, il sabato, alla vigilia del ballottaggio, come una *pugnalata a tradimento*, pubblicò un sozzo foglio diffamatorio contro il compagno nostro. E fuggì, poi, l'ira di quei lavoratori. La lista dei suoi crimini, affissa alle mura di Vigevano, ha detto anche là l'essere suo e, anche là, il giudice dovrà di nuovo punirne l'infamia. "

A questo articolo labriolesco, col quale si tenta di lenire i dolori atroci della sconfitta toccata nel Collegio di Vigevano al così detto « scienziato e più formidabile (nientemeno) rappresentante della rivoluzione in « Italia », proprio nel momento in cui Arturo si teneva arcisicuro di aver conquistata la medaglietta, io potrei rispondere, rigettando semplicemente il fango in faccia ai prodi *lottatori*.

Ma siccome non ho l'abitudine di lordarmi le mani, preferisco tagliar corto e rispondere come suol rispondere la gente pulita:

1° sfido chiunque a provare che sia mai intervenuto fra me, l'ing. Bonacossa, le Autorità o qualunque camorra, un accordo qualsiasi;

2° è verissimo che il più temibile rivoluzionario (a chiacchiere) e scienziato, per giunta, fu colpito, ma non già da una *pugnalata* (di carta) a *tradimento*, sibbene in pienissimo petto, alla luce del sole e non già dal « sicario infame » della penna, ma dalle conseguenze delle azioni proprie, ignorate dai lavoratori e dagli elettori di Vigevano fino alla vigilia del ballottaggio;

3° che la fedina penale, capziosamente ricordata, è semplicemente una lordura obbrobriosa dei giornali anarcoidi, che sanno meglio di chiunque, e perciò sono in mala fede, come un'Ordinanza 22 ottobre 1892 della X Sezione del Tribunale di Napoli abbia constatato e riconosciuto *trattarsi di errore di omonimia*, appartenendo quella fedina ad altra persona.

4° che in quanto ad alcuni addebiti d'indole esclusivamente politica e relativa ammonizione, largitami in tempi più feroci, mi ebbi a compagni fra tanti forti (socialisti davvero e non da burla quali sono quei della *Lotta* labriolesca) l'insigne sociologo F. Saverio Merlino e Andrea Costa, al quale l'ammonizione valse lo stallo a Montecitorio, mentre io, ingenuo, della mia ammonizione non menai mai vanto presso il partito;

5° in quanto al « giornaletto infame » che pubblicai a Napoli, tutti sanno che non attaccò mai il vero partito socialista, di cui erano, allora, capi o gregari quegli uomini altamente rispettabili, che si chiamano Barbato, De Marinis, Casilli, Turati ecc., il quale ultimo ci dette l' esempio virile di staccarsi da quella bolgia di pusilli e di volgari ambiziosi, turbolenti, i soli che siano stati bombardati dal mio « giornaletto infame » e che bombarderò fino a che non avrò esaurita l' ultima cartuccia ».

Il « giornaletto infame », come tutti sanno, attaccava quelle frazioni pestifere del « Partito socialista » e della « Democrazia napoletana », che mettevano capo alla *Propaganda*, la quale, per un momento, terrificò e funestò la vita pubblica e privata di Napoli, come più tardi si tentò di sommuovere tutta Italia con lo sciopero generale.

Il mio giornaletto, più o meno infame, attaccò quella parte socialistica-democratica-rivoluzionaria, che invasa da morboso furore, a fin di emergere e pervenire, colpiva più tardi ed uccideva Pietro Rosano ed Afan de Rivera, mentre si apparecchiava a crapulare con non meno splendido simposio, a spese dell'ammiraglio Bettolo!

6° è verissimo che per aver mosso in guerra contro quei *migliori uomini (?!)* della democrazia e del partito socialista, si appoparono al mio giornaletto, non 19 mesi, bensì *tre anni* di reclusione con altrettante migliaia di lire di multa, ripartiti fra me e tre poveri gerenti!

Ma è altrettanto vero, che ciò è avvenuto quando certi codardi canaglioni, esercitarono, in nome di una morale da Suburra, un momento d'impero terrificante, che aveva scosso ed offuscato insieme alla coscienza e alla serenità dei cittadini, anche quella di tutte le Autorità, dal palazzo della Foresteria a quello di Castelcapuano.

Ora, se, in tale stato di aberrazione fu *infame* il mio foglietto, per le condanne patite, che cosa direte di Ferri e dell' *Avanti*, cui vennero appioppati a Roma, non so quanti anni e quanti mesi, nè quante migliaia di lire di multe, senza contare quelle che potrebbero venire in seguito?

Sfacciata menzogna, infine, è quella del *piatito perdono* da chicchessia, e molto meno dal gran Labriola, per la semplice ragione che non fu mai contro di me in giudizio, non avendo mai osato di querelarsi.

Ed ora che ho risposto, punto per punto, alle vigliaccherie dei socialatri, conchiudo col dichiarare: che frenando, oggi, la mia consueta generosa indulgenza, già largamente sperimentata dalla *Propaganda*, ho denunziato in sede penale gli ostinati e pervicaci miei detrattori, a capo dei quali io scorgo il preteso « pugnalato a tradimento » nel Collegio di Vigevano.

Con molti ringraziamenti.

Dev.mo

Elviro Ciccarese, pubblicista.

Drammi di terra e di mare

Un treno che precipita da un ponte.

(S) **Kansas City** 5. — Un treno-viaggiatori, proveniente da Saint Louis, deviò ieri sera sopra un ponte presso Holden e cadde dall' altezza di 20 piedi. Vi furono 40 feriti tra cui dieci feriti gravemente.

Teatri ed Arte

Drammatica — Al Goldoni di Venezia la Compagnia Caimmi-Zoncada rappresenterà verso la metà del mese un nuovo lavoro drammatico *L'ora ironica*, in 3 atti, dell'avv. Piero Bon di Este, che tenta per la prima volta le scene.

— Il concorso delle *Cronache musicali e drammatiche* è stato vinto dall'avv. Giovanni Testa con una commedia in 3 atti dal titolo: *La moglie povera*.

— Ai Filodrammatici di Milano, nuovamente abbellito e riordinato, ha ottenuto come ci telegrafava il nostro corrispondente, gran successo il nuovo artista italo-tedesco Fumagalli nell'*Otello*.

Nell'interpretazione personalissima e originale del capolavoro shakesperiano egli riuscì pari, a volte superiore, ai grandi artisti che finora in essa si cimentarono.

Accademia di S. Cecilia. — Il diploma di magistero nella classe di pianoforte fu conseguito con vero successo l' altro ieri dalla sig.a Mary Hamilton, che riportò il massimo dei voti nel maggior numero delle materie e diede a tutto l'esame un' impronta personale di facile tecnica e di intuizione artistica non comune. La brava signorina ebbe vive congratulazioni dalla Commissione esaminatrice e ad esse ci piace unire le nostre.

Musica sacra. — Nel teatro Donizetti a Bergamo si è data la prima dell' oratorio *Immacolata*, del maestro Mattioli, con esito soddisfacente.

Il lavoro fu giudicato buono tecnicamente, ma come opera d'arte lascia a desiderare nella prima parte, dove vi sono molte reminiscenze di altre opere.

L' azione tripartita ha come ultima mèta la celebrazione del Dogma.

Quest' oratorio vien definito *Contemplazione* per la sua speciale natura, ove ha importanza estetica massima la figura dell' *anima contemplandis*, avanti alla quale si svolgono i singoli episodi dell' azione. Il coro vi ha parte capitale.

Necrologio. — A Genova è morto a 48 anni lo scultore prof. Emanuele Francesco Fasce, artista valente, uomo buono ed integro. Fu scolaro di Villa e nel cimitero di Staglieno si ammirano molte sue opere, tra cui i monumenti Balestrino e Torsegno. Il Fasce è autore del Guglielmo Tell che adorna il ridotto del teatro Carlo Felice di Genova.

Arte. — Il dottor Giulio Bariola, direttore incaricato della R. Galleria Estense di Modena, ha scoperto in Carpi, in uno dei monumenti dei Principi Pio — stato fino ad ora nascosto in un andito oscuro della chiesa di S. Francesco — un' opera pregevolissima di Jacopo della Quercia, il grande scultore senese del principio del Quattrocento, del quale la recente esposizione di Siena ha tanto esaltato la gloria.

L' illustrazione completa del bel monumento sarà tra poco resa di pubblica ragione.

Coreografia — Leon Jaucey ha terminato una pantomima ballo in due atti e quattro quadri intitolata *Eva* la cui musica pure terminata è del maestro Alberto Vizentini.

La signora Mariquita si è incaricata della parte coreografica.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - VI Sezione Penale.

Pres.: cav. Bianchi — Giud.: Longhi e Ciavela — P.M. cav. Tommasi — Canc.: Ferrari,

Il processo Ubaldelli

Apertasi l' udienza alle 12, l' avv. Bartoccini, venuto a conoscenza che l' egregio presidente cav. Bianchi quantunque indisposto ha intenzione di proseguire il dibattimento, invita il cav. Bianchi ad avere cura della sua preziosa salute e quindi rinviare la causa a quel giorno che crederà più opportuno.

Si associano a tale invito tutti i difensori e il *P. M.*

Il cav. Bianchi ringrazia commosso e rinvia l' udienza alle 11 di lunedì prossimo, diffidando tutti i testimoni perchè si trovino presenti per quel giorno.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI' 6 dicembre 1904 — S. Niccolò

Leva il Sole alle ore 7.24 m. — Tramonta alle 4.37 s.
Leva la Luna alle ore 6.14 s. — Tramonta alle 4.31 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 5 Dicembre alle ore 8.

IN EUROPA.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-4.8	coperto	Nizza	8.4	sereno
Amburgo	8.6	coperto	Zurigo	0.2	sereno
Vienna	—	coperto	Costantinopoli	—	—
Madrid	4.2	—	Malta	13.1	1[4 coper.
Parigi	10.4	coperto	Atene	7.7	3[4 coper.

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	10.9	sereno	calmo	12.6	8.4
Torino	0.0	sereno	—	6.5	0.0
Milano	0.8	sereno	—	7.9	0.0
Venezia	4.5	nebbioso	—	10.8	3.2
Bologna	5.1	sereno	—	7.5	3.9
Ravenna	2.9	sereno	—	6.5	0.5
Ancona	8.2	sereno	mosso	10.0	7.0
Firenze	4.2	sereno	—	11.0	3.1
Roma	7.2	sereno	—	10.9	6.6
Bari	8.8	coperto	leg. mosso	12.0	7.8
Napoli	11.2	3[4 coperto	calmo	12.9	10.1
Caggiano	5.7	coperto	—	8.5	5.1
Tiriolo	5.0	1[2 coperto	—	9.0	1.4
Palermo	8.2	1[2 coperto	leg. mosso	17.4	7.0
Messina	11.6	coperto	calmo	16.8	10.8
Cagliari	8.0	1[4 coperto	leg. mosso	17.0	3.2

Probabilità: cielo vario, venti deboli o moderati settentrionali.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L' altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 764.2. Termometro centigr. ***massima 14.8 minima 6.6.***

Umidità relativa 62 assoluta 7.11. Vento a mezzodì N.E. Stato del cielo sereno.

Monoverbo.

T C^s O

Spiegazione del Passatempo precedente:

Pane - Pena

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 23 NOVEMBRE 1904.

De Leonardi Oreste falegname, con Tancredi Teresa
Gugliormella Alfredo impiegato, con Bonucci Agnese

Nati e morti denunziati il 2 e 3 dicembre 1904
Nati 66 compresi 7 nati morti
Morti 56 dei quali 10 sotto i 7 anni

MORTI

Mancini Luigi, Roma, 85
Rossi Martina fu Francesco, Perugia, 81, ved Frottoli
Lutri Giovanni Roma, 85
Manetti Silvio fu Giuseppe, Firenze, 63, ved.
Ross Caira Atina, 82, ved. Marini
Massoli Domenica di Vincenzo, Skencon, 70, ved. Terelli
Neri Carlo fu Francesco, Cornaldo, 82, ved.
Cinaglia Zelinda, Sarnano, 63, ved. Gatti
Costanzi Ercole di Francesco, Zagarolo, 15, celibe
Di Loreto Orazio di Giov. Batta., S. Benedetto, 64, conj.
Purgi Nicola fu Saverio, Valmontone, 50, celibe
Dominici Genoveffa di Vincenzo, Roccantina, 25, conj. Prosperi
Tonti Francesco di Giovanni, Roma, 59, celibe
Pavoni Giuseppe, di Domenico, Roma, 37, conj.
Prosperi Luigi fu Domenico, Roma, 70, celibe
Cavola Maria fu Gioacchino, Velletri, 65, ved. Modena
Conti Alfredo di Cristoforo, Roma, 19, celibe
Gentili Maria, Viterbo, 65
Zaccagnini Marcantonio di Defedente, 80
Bonisi Eugenia di Francesco, 42
Figliolino Filomena di Giuseppe, S. Elia fiume rapido, 47, conj. Capitani
Martinenzi Italia di Luigi, Velletri, 31, nubile
Faccaniccio Quintilia di Pacifico, Amandola, 35, conj. Renzi
Pelagani Angela fu Egidio, S. Maria, 38, conj. Pepe
Pozzi Giuseppe fu Francesco, Accumoli, 51, calzol. conj.
De Lulli Francesco fu Giacomo, Roma, 62, pensionato, conj.
Sibus Giacomo fu Clemente, 68
Pezzoli Gregorio fu Francesco, Roma, 74
Borgognoni Narciso, Ancona, 52, pubblicista, conj.
Biagini Carlo, Siena, 47, chirurgo, ved.
Dente Rosa, Potenza, 50, conj. Guida
Caselli Cesare fu Paolo, Roma, 76
Leonardi Carolina, Accumoli, conj. Santarelli
Polani Adolfo fu Luigi, Roma, 72, sarto, conj.
Alfieri Salvatore di Nicola, Roma, 23, carrettiere, celibe
Umile Raffaele fu Tommaso, Ortona a mare, 49, muratore, conj.
Landi Luigi fu Francesco, Riolo, 27, contadino, celibe
Foster Roberto fu Rodolfo, Roma, 50, mediatore, ved.
Castrichelli Isabella fu Angelo, Velletri, 26, conj. Ricci
Tomassini Luigi di Mario, Petritoli, 68, vetturino, conj.
Ferrucci Antonio fu Giuseppe, Norcia, 48, macchinista, conj.
Marchioni Antonio fu Filippo, Supino, 41, fornaio, conj.
Agostini Carmine fu Paolo, 79, nubile
Pieruzzi Assunta di Vincenzo, Roma, 23, nubile
Pietroselli Assunta fu Angelo, Pianzano, 73, ved. Pierini
Gabbano Gerolama fu Antonio, Viterbo

La Famiglie Borge, Guazzaroni annunziano con profondo dolore l'improvvisa dipartita del

prof. Raphael H. Borge

Il trasporto avrà luogo martedì 6 alle ore 2 pom. partendo dall'abitazione del defunto, via del Babuino 104.

Non si inviano partecipazioni.

La **famiglia Dente** ringrazia sentitamente tutti gli amici che vollero rendere l' ultimo tributo di affetto al loro caro estinto **DOMENICO** e tutti coloro che presero parte all' intenso dolore inviando condoglianze.

Dalla Provincia Romana

Gallese 5. — Stamane circa 400 contadini hanno proclamato lo sciopero. Per ora sono tranquilli.

Viterbo 5. — Stanotte, poco dopo le 24, nella via della Cava, una guardia daziaria rinvenne disteso al suolo un certo Alessandro Bentivoglio, d' anni 22, muratore, nato qui, gravemente ferito di coltello. L' infelice spirò senza aver pronunziato parola.

Artena 5. — Iersera, alle 21,30, in una sala del Municipio si dava uno spettacolo pubblico di marionette. Certo De Santis Angelo, d' anni 46, invitato ad uscire dalla sala perchè, essendo ubbriaco, disturbava gli astanti, oltraggiò i carabinieri e le guardie e colpì con un pugno nell' occhio destro la guardia Messina Giuseppe producendole lesione giudicata guaribile in 10 giorni s. c.

Cronaca di Roma

Quirinale — Ieri mattina S. M. il Re ed il Principe Alberto di Prussia, si recarono a visitare la caserma dei corazzieri in via XX Settembre.

— Alle 10,30 S. M. il Re accompagnato dal Principe Alberto di Prussia, visitava la caserma Umberto I, in Piazza S. Croce in Gerusalemme, ove è accasermato il 2.o granatieri.

Furono ricevuti dal ministro della guerra, dai comandanti il Corpo d'armata e la Divisione e da tutti gli ufficiali del reggimento.

Il reggimento sfilò in parata avanti al Re e al Principe i quali vollero anche udire la vecchia marcia dei granatieri del 1775 che i tamburi e le trombe eseguirono isolatamente.

Al colonnello Cav. Airaldi ed a tutti gli ufficiali il Re ed il Principe espressero la loro piena soddisfazione per la splendida tenuta del reggimento e l'eccellente organizzazione dei servizi della caserma.

— Il Principe di Connaught alle 10,30 si recò in *landau* scoperto a fare una passeggiata per la città.

— Alle 12.10 fu offerta al Quirinale una colazione ai seguiti dei Principi Reali.

— S. M. il Re offrirà una grande partita di caccia nella tenuta di Castelporziano ai Principi intervenuti in Roma per la cerimonia del battesimo del Principe di Piemonte.

— Nel pomeriggio S. M. il Re in piccola tenuta da generale, insieme al Principe Vittorio Napoleone, si recò a fare un giro per la città. S. M. guidava il *phaeton*.

— Nel pomeriggio S. A. R. il Principe di Prussia si recò a passeggio. Uscì da Porta S. Sebastiano e rientrò da Porta S. Giovanni.

— Anche il Principe di Connaught nel pomeriggio si recò a passeggio in carrozza di Corte.

— Stamane, alle 8, partiranno per Torino le LL. AA. RR. i duchi di Genova e il Principe di Udine.

Palazzo Margherita — A mezzodì, come annunciammo, le LL. MM. e le LL. AA. RR. le Principesse ed i Principi si recarono a colazione da S. M. la Regina Madre a Palazzo Margherita.

La folla che stazionava davanti al palazzo era tenuta indietro da guardie di P. S. e carabinieri.

Alle 12.25 in cinque carrozze di Corte scortate dai ciclisti arrivarono le LL. AA.

Cinque minuti dopo giunsero le LL. MM. ricevute ai piedi dello scalone dal marchese Guiccioli, gentiluomo di Corte e dal cerimoniere conte Gazzelli.

Nel salone bianco adorno di ricchissimi fiori fu servita la colazione.

A destra della Regina Madre erano il Re, la Principessa Milena, il Duca di Genova, il Principe di Battenberg; a sinistra: il Principe del Montenegro, la Principessa Militza, la Principessa di Battenberg e il Principe Bozo Petrovich Niegosh.

Alla destra della Regina Elena, di fronte alla Regina Margherita, il Principe Alberto di Prussia, la Duchessa di Genova madre, il Duca di Oporto, la Principessa Xenia; a sinistra, il Principe di Connaught, la Duchessa di Genova, il Principe Napoleone, la Principessa Elena di Serbia e il Principe di Udine.

Il Re ed i Principi erano in bassa tenuta, il Principe Napoleone in redingote.

La colazione ebbe termine alle 14.20.

S. M. la Regina Madre consegnò alle Principesse e ai Principi intervenuti al *dejeuner* una medaglia commemorativa fatta eseguire dalla signora Lancelot-Croce.

Il lavoro che l'Augusta e graziosa Madrina ha, con pensiero sì delicato e fine, ideato e commissionato è riescito un vero gioiello d'arte.

Due sono i tipi delle medaglie, le une ovali, le altre rotonde, portanti egualmente sulla fronte il ritratto del piccolo principe col capo arrovesciato sul *port-enfant* di pizzo e la scritta Umberto di Savoia; a tergo la data Racconigi - Settembre 1904 - Dicembre Roma. Delle medaglie ovali (m|m 30) 12 sono montate a cassonetto, attorniate da nodi d'amore in smalto bleu, sormontate da una corona in brillanti e attaccate al collo con una catenina parimenti composta di nodi d'amore in oro. E queste sono per le principesse parenti del principino; tre più piccole e più semplici per le principessine sorelle Jolanda e Mafalda e la cuginetta Bona Margherita; 35 montate a *broches* senza catena nè corona per le dame di Corte. Delle rotonde (m|m 22) 15 sono montate a ciondolo, in oro, con eguali nodi e attaccaglia a smalto, per i 15 principi presenti alla cerimonia, 100 in oro e 100 in argento, con semplice fermezza per i funzionari dei diversi gradi di Casa Reale; infine 100 in oro e 150 in argento (di m|m 17) per i famigliari di Corte.

La medaglia è stata coniata a Milano dal Johnson che nulla ha trascurato per dar risalto a tutti i dettagli che la signora Lancelot-Croce ha con tanto sentimento curato e tanta esperienza d'artista eseguito. Certo S. M. la Regina Madre per l'esecuzione di pensiero sì gentile non poteva rivolgersi ad artista più valorosa. Anche il disegno della montatura è riuscito graziosissimo e il Gerosa di Milano ne ha eseguito il lavoro di oreficeria con vera diligenza.

Pranzi alle Ambasciate d'Inghilterra e di Germania. — Ieri sera, alle 20, il Principe di Connaught si recò a pranzo all'Ambasciata inglese.

Vi parteciparono il seguito del Principe ed il personale d'Ambasciata.

— Alle 20, il Principe Alberto di Prussia, in-

sieme al suo seguito si recò a pranzo all'Ambasciata di Germania a palazzo Caffarelli.

Alle 22, il Principe fece ritorno al Quirinale in carrozza chiusa scortata da ciclisti.

Vaticano. — Come annunziammo, ieri mattina Pio X tenne, Concistoro semi-pubblico per la conferma delle canonizzazioni dei beati Sauli e Muella.

Al Concistoro assistevano tutti i cardinali, arcivescovi, patriarchi presenti in Curia.

Dopo che il Papa ebbe pronunziato l'allocuzione sulla vita dei nuovi Santi, l'avvocato concistoriale compiva il rito.

Il Papa impartiva da ultimo la solenne benedizione.

Assistevano al Concistoro le deputazioni dei Barnabiti e Redentoristi e circa 600 invitati.

— Il Papa ricevette in udienze private l'avvocato Mauri di Torino, mons. vescovo Cusack col suo Vicario mons. Lavalle, mons. Giorgio Wuschanski, Vicario apostolico di Sassonia, mons. Breynat, degli Oblati, Vicario apostolico di Mackenzie, mons. Fontain, arcivescovo di Iaffna (Ceylan), mons. Pascal, Vicario apostolico de la Iaskatchewan (Canada), mons. O' Neill, vescovo di Dromore (Irlanda), mons. Clancy, vescovo di Elphirt, con due sacerdoti e due suore di S. Giuseppe.

— Ricevette pure mons. Cuez, Vicario apostolico di Laos nel Siam, mons. Maffi arcivescovo di Pisa, mons. Lualdi arcivescovo di Palermo, accompagnato da una deputazione di quella archidiocesi, mons. Morisciano vescovo di Squillace, mons. de Nittis vescovo di Castellaneta, mons. Cardella vescovo di Sovana e Pitigliano, mons. Diamare vescovo di Sessa Aurunca, mons. Giani vescovo di Livorno.

— Ieri sono arrivati l'ambasciatore di Portogallo presso la S. Sede e il marchese Raffaele Merry del Val.

— Mons. Pietro Checchi, ex segretario del Vicariato di Roma, è stato nominato canonista della Penitenzieria e D. Carlo Perosi, è stato nominato consultore aggiunto della medesima Congregazione.

— Ieri partì per Firenze Monsignor Mistrangelo, arcivescovo di quella città.

Per la Duchessa d'Aosta. — A cura della famiglia di Enrico Filziani, direttore della *Vera Roma*, oggi alle 16 comincierà un Triduo nella chiesa della Maddalena per la salute di S. A. R. la Duchessa d'Aosta dinanzi alla prodigiosa immagine della Madonna della Salute, che si ritiene copia autentica della miracolosa Effigie della Consolata di Torino.

Camera di Commercio — Manca soltanto la Sezione di Terracina con 35 elettori, i quali difficilmente potrebbero spostare i risultati conosciuti, che sono i seguenti:

Ascenzi	2076	Salvati	1526
Sbardella	1855	Pennacchiotti	1521
Scaramella	1855	Clementi	1469
Rey	1752	Scarpellini	1444
De Bonis	1744	Di Stefano	1429
Vannisanti	1687	Fioravanti	1411
Garroni L.	1669	Corner	1407
Zarù	1621	Chiappa	1317
Modigliani	1564	Franceschini	1294
Caratelli	1560	Segre	1239
Tinelli	1540		

Come è noto, gli eligendi sono undici. Sarebbero riusciti otto della lista del Comitato e tre della lista dissenziente.

La conferenza dell'on. Martini — Ieri sera alle 22 la sala dell'Associazione della Stampa era già stipata da una folla elegante e scelta, nella quale predominava il gentil sesso.

Notati: il Ministro Orlando, i dep. Talamo, M. Ferraris, Danieli, di Trabia, march. Cappelli, Matteucci, Mazza, i sen. Monteverde e Bodio, Giuseppe Giacosa, Barzellotti e molti altri.

Presentato dal pres. on. Barzilai, l'on. Martini, accolto da vivissimi applausi, tenne la sua conferenza su Francesca da Rimini. Dopo un'analisi storica dei personaggi Danteschi, ricordò quante volte vennero tratti sulle scene in Italia e fuori.

Si trattenne molto sulla tragedia del Pellico, che tenne con successo il teatro per mezzo secolo, passò poi a quella del D'Annunzio, lodandone lo splendore e la fedeltà storica (?) conchiudendo però che i personaggi di Francesca si dovevano lasciare all'Inferno dantesco, perchè quanti cercarono di occuparsene hanno compiuta una profanazione.

E risalendo alla fonte fece un'acuta critica del Canto di Dante, dimostrandone tutta la grandiosità.

Vivissimi applausi: serata splendida.

Onoranze a Finsen. — Il compianto col quale in Danimarca fu accolta la morte di Viel R. Finsen, determinò la costituzione di un Comitato fra i più illustri personaggi danesi, per l'erezione di un monumento e per la costituzione di un fondo che sarà impiegato in opere scientifiche ed umanitarie, conformemente ai desideri dello scienziato.

Il Comitato di Copenaghen, ha sollecitato la costituzione di sottocomitati negli altri paesi.

Del Comitato italiano fanno parte il dott. Angelo Bellini di Milano, ed il prof. Carlo Colombo, appassionati cultori della fototerapia.

Coloro che vorranno mandare oblazioni potranno inviarle al prof. Colombo, direttore della « Rivista internazionale di Terapia fisica », in via Plinio, delegato dal Comitato italiano per Roma e Provincia.

Onorificenze meritate. — Alessandro Vasari per lo sviluppo dato alla fotografia artistica è stato insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia, e dal signor Loubet che ammirò recentemente la produzione di questo distinto artista, fu nominato ufficiale delle Palme Accademiche.

Il Vasari volle festeggiare tali lieti avvenimenti con un banchetto artisticamente imbandito nei locali del suo Stabilimento. V'intervennero, fra gli altri moltissimi, l'on. Brunialti, i cav. Vochieri e Giaquinto, i professori Cerquetelli e Grabher che fecero brindisi applauditissimi ai quali rispose il festeggiato con commosse ed opportune parole. Intervennero pure i comm. Coltellacci, Piacentini e Rubadi, il cav. Pescetti, il barone Muzi, i signori Costa Zenoglio, Milano, Toscani e Tosco, la signora Toscani, Milano, diverse signorine fra cui l'avvenente figliuola del comm. Rubadi e la distintissima signorina Vasari che con sua madre faceva squisitamente gli onori di casa.

All'Istituto di Vigna Pia. — In questo Istituto, diretto dai Fratelli della Misericordia, venne domenica scorsa inaugurato un monumento all'Immacolata in sostituzione di altro già innalzato da Pio IX e abbattuto nel 1891 dallo scoppio della polveriera.

L'avv. Bartolomeo Carelli fece il discorso inaugurale. Alla festa prese parte il cardinale Boschi, arcivescovo di Ferrara.

Alla sera, sul piazzale che precede l'entrata maggiore dell'Istituto, fu incendiata una macchina pirotecnica.

Il concerto degli alunni dell'Istituto stesso eseguì uno scelto programma.

L' « Avanti » sequestrato. — D'ordine del Procuratore del Re fu iersera sequestrato l'*Avanti* per un articolo intitolato: Una circolare del Duca d'Aosta contro i coscritti della classe 1884.

Federazione degli Ordini dei sanitari — Nei giorni 9, 10 e 11 corr. avrà luogo in Roma, nell'Aula Magna della R. Università, il Congresso annuale dei rappresentanti degli Ordini dei sanitari del Regno.

Inaugurerà e presiederà il Congresso il prof. senatore Durante, presidente della Federazione.

Tutti gli Ordini saranno rappresentati e molti inviarono già le loro adesioni, tra i quali: Alessandria, Belluno, Caserta, Catanzaro, Chieti, Cremona, Firenze, Genova, Girgenti, Milano, Modena, Palermo, Pavia, Perugia, Roma, Salerno, Teramo, Venezia.

Il Congresso assumerà l'importanza che ebbe negli anni decorsi per gli argomenti che vi si tratteranno e le personalità mediche che vi prenderanno parte.

Unione professionale fra gli impiegati postali — Le elezioni delle cariche sociali sono indette per domani dalle 18 alle 20.

Si voterà in due sedi: l'una nel palazzo del Ministero per gli impiegati del Ministero, per il Distretto d'Ispezione e per gli Uffici della Ferrovia e di Trastevere; l'altra nel palazzo a S. Silvestro per gli impiegati della Direzione superiore e delle due Direzioni locali.

Associazione fra gli impiegati — Si avvertono i soci inscritti all'Associazione generale elettorale fra gli impiegati delle pubbliche amministrazioni che la votazione per le cariche sociali avrà luogo questa sera nel solito locale in via delle Coppelle 35, e che le urne resteranno aperte dalle 17 alle 23.

Piccola Cronaca.

Uno scontro di treni alla stazione di Bagni — Iersera il treno accelerato n. 241, partito da Monte Celio, giunto alle 20.26 alla stazione di Bagni presso Tivoli, andò ad urtare una colonna di 13 carri a sponde basse che si trovava in un terzo binario.

Dall'urto due carri della colonna ferma furono rovesciati fuori della staccionata: uno rimase avvallato ed un altro avariato.

All'infuori di un grande spavento tra i viaggiatori, alcuni dei quali saltarono dal treno, non si ebbero a deplorare disgrazie.

Il capo treno Gerardo D'Alessandro fece venire subito da Tivoli la macchina n. 3592 condotta dal macchinista Buconcini. Dopo due ore il treno potè proseguire la corsa per Roma.

La macchina n. 3899 del treno partito da Monte Celio e condotta dal macchinista Giuseppe Carloni, rimase alla stazione di Bagni perchè danneggiata in più parti.

Una guardia di P. S. disarmata e derubata. — Ieri notte la guardia di P. S. Cristini, del Commissariato dei Monti, trovandosi di piantone in via Mazzarino fermò due giovanotti domandando loro le generalità.

Al rifiuto la guardia intimò loro di seguirla in caserma, ma poi, cambiando avviso, abbandonò il posto e si recò con essi in alcune osterie di via Claudia e di via Ostilia, dove consumarono degli spaghetti al sugo e 9 litri di vino.

Quando alla guardia Cristini svanirono i fumi del troppo vino bevuto, si accorse che i due giovanotti erano scomparsi e constatò che era stata disarmata della rivoltella d'ordinanza e derubata dell'impermeabile.

Riferito il fatto ai superiori la guardia venne posta agli arresti.

Gli agenti del Commissariato dei Monti arrestarono ieri il muratore Casidio D'Amore d'a. 20 ab. in via Emanuele Filiberto 36. L'altro fu identificato per un certo Santini.

La guardia Cristini era uscito il giorno innanzi dalla sala di disciplina.

Grave fatto di sangue a Palestrina. — Ieri mattina, alle 8, a Palestrina, nella fabbrica di paste del consigliere provinciale cav. prof. Pompeo Bernardini, avvenne un grave fatto di sangue.

Mentre il pastaio Marino Fusano, d'anni 27, da Palestrina, stava seduto avanti ad una macchina per raccogliere della pasta, gli si presentò l'altro pastaio Alessandro Amarisse, il quale pretendeva dal primo che cambiasse le forbici.

Al rifiuto del Fusano, l'Amarisse gli si avventò addosso e con le forbici che teneva in mano lo colpì tre volte alla schiena, quindi, entrato nella stanza dove si trovava il ministro del pastificio stesso, Alessandro Pastini, d'anni 47, romano, gli vibrò due colpi ferendolo al torace e al fianco sinistro.

Il padre del Fusano, Giovanni, e uno dei medici condotti, condussero in Roma, a mezzo della ferrovia, i due feriti, i quali vennero medicati al Policlinico.

I medici giudicarono il Fusano in pericolo di vita e si riservarono il giudizio per il Pastini.

L'Amarisse fu arrestato dai carabinieri.

Stanotte i feriti vennero interrogati dal giudice istruttore avv. Bay.

Spacciatore di biglietti falsi nella chiesa di S. Maria Maggiore. — Ieri mattina, nella sagrestia della Basilica di S. Maria Maggiore, si presentò l'ortolano Antonio Montefrrri, d'anni 65, da Velletri, ab. in via dei Sabelli 64, e, col pretesto di far celebrare due messe, tentò spendere un biglietto falso da 50 lire.

L'addetto alla Basilica, Enrico Mariani, riconosciuto nel Monteferri l'individuo che venerdì scorso era riuscito con lo stesso pretesto a spendere altro biglietto falso da 50 lire, si recò a S. Antonio ad avvertire la guardia di P. S., Sammichel, la quale procedette all'arresto del Monteferri.

Questi era stato condannato all'ergastolo per assassinio, e la pena gli fu ridotta a 15 anni di reclusione.

Uno scontro. — Verso le 11 di ieri mattina in piazza Rusticucci vi fu uno scontro fra il tram elettrico n. 288 della linea Prati-S. Pietro, condotto da Armando Sabbatini, che era fermo, e quello n. 328, condotto da Mofucci Carlo, d'anni 28, da Castiglione dei Marsi, che percorreva la medesima linea.

Molto panico fra i passeggieri e qualche avaria alle due vetture.

Ma a nessuno dei due conducenti può addebitarsi la colpa del fatto. Fu impossibile evitare lo scontro per l'improvvisa rottura del regolatore della vettura investitrice.

Nello scontro vi furono contusi e feriti, fra i quali Clarice Rossettini-Baldassarri, di a. 36, da Monte Ottone (Ascoli), e la bambina Teresa Rossetti, di a. 3, entrambe con escoriazioni giudicate a S. Spirito guaribili in 5 giorni.

Rimase pure contuso il fattorino del tram 283, Spina Nazzareno, d'a. 24, da Genazzano.

Altri riportarono contusioni di poca importanza, mercè la presenza di spirito di un ufficiale d'artiglieria che si affrettò a togliere il *trolley* alla vettura 328.

I due conducenti furono accompagnati al prossimo Commissariato di Borgo.

Ancora del mancato omicidio. — Il commesso Domenico Michetti, autore del mancato omicidio in persona di Antonia Cacchioli avvenuto l'altra mattina in piazza delle Gensole si costituì ieri al delegato di P. S. Ripandelli del Commissariato di Trastevere.

Musica al Pincio. — Dalle 15 alle 16,30, di oggi, il concerto del 47° fanteria, eseguirà il seguente programma:

1. Wagner: « I Nibelungi » marcia.
2. Pedrotti: « Tutti in maschera » sinfonia.
3. Thomas: « Mignon » fantasia.
4. Verdi: « Traviata » atto 1°.
5. Mistichelli: « Fedora » polka.

Monte di Pietà.

Mercoledì 7 dicem. 1904 - *La 5ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 21 aprile 1904 fino alla polizza n. **87200.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 23 aprile 1904 fino alla polizza n. **90440.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di martedì 6 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo. Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1, 2 e 4

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegni.

Teatri di Roma

Adriano. — Stasera dunque avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera ballo in 3 atti « Zampa » del m. Hérold, nuova per Roma.

E' bene sapere che quest'opera venne rappresentata già con felice successo in altre città d'Italia, e mentre è sconosciuta al nostro pubblico, è invece molto popolare a Parigi, dove forma parte del repertorio delle principali Compagnie liriche.

La parte di Zampa, corsaro, sarà sostenuta dal celebre baritono Mattia Battistini. Le altre parti principali sono affidate ad Emilia Corsi, al tenore Rossi e al basso Eral.

Dirigerà l'orchestra il m. Sebastiani.

L'impresa ci prega di rendere noto ai signori abbonati che cadendo questa prima rappresentazione in serata pari, viene ugualmente concesso agli abbonati da serata dispari di usufruire per questa sera del proprio scontrino, dando però avviso al botteghino del teatro non più tardi delle ore 21 di oggi.

Nazionale — Ultima replica a richiesta del « Giro del mondo in 80 giorni » che ha procurato tesori all'impresa.

Quirino — Replica dell'applaudito spettacolo del trasformista Frizzo, che si produrrà in nuove macchiette.

Manzoni — Si replica sempre la brillantissima commedia « L'automobile di mia suocera » che desta ilarità vivissima tutte le sere.

Al **Salone Margherita** hanno ottenuto iersera un grandissimo successo di ilarità nei loro esercizi i Raimond-Raimond eccentrici « Knockabouts. »

Continua il successo della ballerina « Alexia ». Stasera debutto di miss Bhou-Liko, altra eccentrica. Prossimamente Anita Di Landa.

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi

Adriano — *Zampa*, ore 21.
Nazionale — *Il giro del mondo*, ore 21.
Quirino - Tournée Frizzo - ore 21.
Manzoni — *L'automobile di mia suocera* - ore 21
Metastasio — *Il Paradiso*, ore 21.
Nuovo - *Il deputato di Bombignac*, ore 21.
Salone Margherita - Spettacolo di Caffè concerto, 21.
Sferisterio spagnuolo, Giuoco della Pelota, 16 e 21.
Cinematografo moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 65-66-67. - Un viaggio nell'impossibile, a colori, per la prima volta in Italia. Ingresso cent. 20.
Radium - Esedra di Termini N. 48-49 Grande scena biblica a colori - I due rivali - Il trionfo del marinaio - L'elettricità applicata alla suocera — Ingr. cent. 20.

Ultime Notizie

Con decreto in data di ieri, S. M. il Re ha accettato le dimissioni dalla carica di Ministro Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi rassegnate dall'on. conte avvocato Enrico Stelluti-Scala, deputato al Parlamento, ed ha incaricato di reggere per *interim* il Ministero stesso l'on. avv. Francesco Tedesco, Ministro Segretario di Stato per i LL. PP.

La salute della Duchessa d'Aosta.

Torino, 5 — Ecco il bollettino di stamane, ore 7.30:

Notte discreta. Qualche crisi di affanno e collasso, vinte più facilmente di prima. Temperatura 37.8. Polso da 84 a 85. Scarsa albuminia.

Firmato: dott. *Pescarolo.*

Torino. 5 — Stamane alle 7.30 giunsero le LL. AA. RR. il Conte di Torino e la Principessa Letizia, provenienti da Roma.

Torino, 5, ore 16.55. — *(ermon)* Ritorno ora dal Palazzo della Cisterna ove l'affluenza della gente continua grandissima.

Già due voluminosi *albums* sono riempiti di firme.

Il prossimo bollettino si pubblicherà alle ore 21.

Il lievissimo miglioramento constatato iersera perdura.

Si ha l'impressione di una sosta nel male.

S. A. R. la Principessa Letizia, appena ritornata, si è recata a visitare l'Augusta inferma.

L'arcivescovo manda due volte al giorno a prendere notizie.

Il Duca, assieme ai figliuoletti, si reca ora al Santuario della Consolata per assistere alla chiusura del Triduo.

Anche il Capitolo metropolitano fa celebrare un Triduo.

Torino 5. — Bollettino di stasera:

« Ore 20. — Giornata soddisfacente. Temperatura massima finora 38 gradi. Pulsazioni 82; respiro 35 a 36 al minuto primo. Diminuite le sofferenze dell'affanno e della tosse. Funzioni renali ancora un po' scarse accompagnate da discreta albuminuria ».

Firmato: « Dott. Pescarolo ».

Ultim'Ora (*Per telefono*).

Torino, 5, ore 24. Alle ore 23 si è accentuato un sensibile miglioramento nelle condizioni della Duchessa Elena.

Il prof. Pescarolo è fiducioso che passerà una notte abbastanza buona.

Nella seduta del Consiglio comunale il sindaco sen. Frola disse:

« Il Consiglio comunale, che deve essere ed è in ogni momento l'espressione della popolazione torinese, non può oggi non associarsi ai voti che forma la cittadinanza tutta per la persona e per la salute di S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta colpita da grave malattia.

Donna intelligente, colta e pia, madre esemplare è circondata da affetto e da devozione non solo nel cuore dell'aristocrazia piemontese ma nel cuore del popolo tutto per le sue opere rivolte ad un solo intento, quello della carità.

A Lei, al Duca d'Aosta che tanta parte pure è della nostra vita ed all'Augusta Famiglia giungano i nostri sinceri voti, i nostri auguri per la conservazione della preziosa esistenza. »

Il Consiglio plaudendo ha deliberato unanime che si comunicasse subito il fervido e riverente augurio al Duca d'Aosta.

(S) **Londra.** 5 — Il Ministro del Portogallo, marchese di Soveral, telegrafò al Duca di Portland che i Sovrani del Portogallo sono dolenti di non potersi recare oggi al suo castello di Welbeck, causa la malattia della Duchessa d'Aosta; se le notizie saranno migliori, sperano di potervisi recare domani.

(S) **Londra,** 5. — La Regina Amelia di Portogallo è partita oggi nel pomeriggio con treno speciale diretta a Torino, per visitare la sorella, Duchessa d'Aosta.

(S) **Londra** 5. — La Regina Amelia di Portogallo è partita alle 2,30 del pomeriggio. Essa si recherà a Torino per la via Folkestone-Parigi.

Il Re Carlo ed il Duca di Connaught si trovavano alla stazione a salutare la Regina. Il Re e la Regina si sono baciati parecchie volte, visibilmente commossi.

La folla ha salutato rispettosamente la Regina, acclamandola.

Il Senato di ieri.

L'on. Pelloux svolse l'annunziata interpellanza sui disordini di settembre, con un lungo e dettagliato discorso, ascoltato con attenzione, a cui rispose concisamente il Presidente del Consiglio, sorvolando sulle affermazioni generiche per soffermarsi sui fatti e casi concreti citati dall'interpellante.

Desiderando altri senatori di partecipare al dibattito esso continuerà nella seduta d'oggi.

Il Presidente ha inviato a S. A. R. il Duca d'Aosta a Torino il seguente dispaccio:

« Il Senato, in seduta d'oggi, accogliendo unanime la proposta dell'onorevole Di Sambuy, m'incarica di esprimere direttamente a V. A. R. la viva e profonda sua partecipazione alla trepida angoscia che ne lacera il cuore, ed i suoi fervidi voti che quell'angelo di bontà e di gentilezza possa, superata la crisi attuale, venir conservato ancora lungamente all'affetto dell'Augusto Consorte e dei figli, al conforto dei miseri, alla devozione reverente affettuosa di tutti.

« *Canonico.* »

Gli uffici del Senato.

Prima della seduta pubblica si riunirono gli uffici, costituendosi nel modo seguente:

Ufficio I — *Pres.* Vacchelli — *Vice pres.* Sacchi *Segr.* Rossi Luigi.
Ufficio II — *Pres.* Lampertico — *Vice pres.* Lanzara — *Segr.* Tasca-Lanza.
Ufficio III — *Pres.* Pagano — *Vice pres.* Colonna Fabrizio — *Segr.* Melodia.
Ufficio IV — *Pres.* Sonnino G. — *Vice pres.* Pellegrini — *Segr.* Cerruti Valentino.
Ufficio V — *Pres.* Maragliano — *Vice pres.* Borgatta — *Segr.* Di Giovanni.

La Camera di ieri.

Senza incidenti furono svolte alcune interrogazioni, tra le quali notevoli per le dichiarazioni, che provocarono dall'on. Ministro dei Lavori pubblici quelle relative alla costruzione delle ferrovie complementari.

Succedettero due interpellanze l'una dell'on. Papadopoli sugli intendimenti del Governo circa l'alzamento del Ponte di Corbola, affinchè non sia di ostacolo alla navigazione fluviale ed una dell'on. Carboni-Boj sulle cause per le quali numerose preture della Sardegna rimangono prive da tempo del titolare.

Nel corso della seduta furono convalidate numerose elezioni e furono comunicate alcune proclamazioni, fatte dalla Giunta delle elezioni.

Anche parecchi deputati giurarono e tra questi l'on. Biancheri salutato da un caldo e generale applauso, cui parteciparono anche l'ufficio di Presidenza ed alcune tribune.

Giunta delle elezioni.

Nella seduta pomeridiana di ieri ha convalidato 29 elezioni che saranno annunciate nella seduta d'oggi ed ha dichiarato contestate le elezioni di Nocera inferiore, proclamato Guerritore; Ascoli Piceno, proclamato Teodori (per incompatibilità); Castellammare di Stabia, proclamato Aubry.

La discussione in seduta pubblica di queste ultime elezioni è fissata per il giorno 19 del dicembre corr.

Cavalieri dell'Annunziata.

La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che S. M. il Re il giorno 3 corrente ha nominato cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata S. A. R. il Principe di Udine e S. E. l'avvocato Gaspare Finali, senatore del Regno, presidente della Corte dei conti.

Ministero Interno.

Ieri l'on. Giolitti ebbe una conferenza coi ministri Luzzatti e Majorana.

Nel pomeriggio il Sottosegretario di Stato, Di Sant'Onofrio, ha conferito col pro-sindaco di Roma comm. Cruciani-Alibrandi.

Ieri si è radunata la Commissione del Credito comunale e provinciale esaminando varie domande di mutui.

Ministero Guerra.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri ha pubblicato il regolamento per l'esecuzione della legge sulla indennità ai superstiti garibaldini della campagna dell'Agro Romano del 1867 e il R. Decreto che l'approva.

Ministero Finanze.

Si è pubblicato il quarto fascicolo del Bollettino di statistica e di legislazione comparata, a cura della Direzione generale del Demanio. Contiene i dati statistici relativi al quarto trimestre dell'esercizio 1903-904 relativi alle tasse sugli affari ed altri capitoli importanti.

Ministero Lavori Pubblici.

I disavanzi delle Casse ferroviarie.

L'on. Saporito ci comunica, dopo esser stata comunicata il giorno prima ad altro giornale, la notizia che la Sotto-Commissione della Commissione che studia, da molto tempo, sulle valutazioni e sui riparti dei disavanzi delle Casse di previdenza ferroviarie, si è svegliata per emettere l'opinione che la responsabilità dei disavanzi spetti fino al 1. luglio 1885 allo Stato e per la parte propria alle Meridionali e che la responsabilità ulteriore spetti alle Società.

Ad evitare interpretazioni, che potrebbero dar luogo a speculazioni di Borsa, è bene rilevare che la sotto-Commissione, che ha emessa questa opinione, già manifestata del resto in altre circostanze alla Camera, è quella di una Commissione consultiva nominata qualche anno fa — non quella che tratta effettivamente le liquidazioni ferroviarie ed è presieduta dall'Avvocato Generale Erariale, comm. De Cupis.

Del resto, si sa che la questione dei disavanzi delle Casse per ora è stata stralciata e dovrà essere portata dinanzi al Collegio arbitrale e in definitiva presso il Magistrato competente.

Il parere quindi di questa sotto Commissione presieduta dall'on. Saporito ha un valore platonico.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

L'on. Rava ricevette ieri il senatore Vigoni e il prof. Meccozzi di Milano, i quali lo interessarono agli esperimenti di caseificio. L'on. Rava promise tutto l'appoggio del Governo.

L'editore comm. Ulrico Hoepli di Milano, volendo manifestare il suo compiacimento per la più energica azione spiegata dal Governo a favore dell'istruzione industriale e professionale, ha scritto all'on. Ministro Rava offrendogli cinquanta esemplari per ciascuna delle seguenti opere:

Boito « Ornamenti di vari stili »;
Melani « Arte italiana »;
Beltrami « L'arte negli arredi sacri di Lombardia ».

L'offerta ha il valore complessivo di L. 4000. Le opere saranno donate, in nome del generoso editore, alle Scuole di arte applicata all'industria, dipendenti dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il Comitato delle cattedre ambulanti di agricoltura ha tenuto in questi giorni varie sedute sotto la presidenza del comm. Milani, coll'intervento del senatore comm. Visocchi e dei prof. on. Poggi, Fracchia, Gori Montanelli e Fileni, per trattare molte questioni inerenti a queste importantissime istituzioni.

Il Comitato chiuse i suoi lavori offrendo un pranzo in onore dei colleghi on. Poggi e Rainer, deputati agrari eletti recentemente.

La Commissione incaricata di compilare il regolamento per l'applicazione della legge sulla adulterazione dei vini si è riunita ieri al Ministero di Agricoltura per intraprendere i suoi lavori. Intervenne l'on. Rava il quale salutò i componenti la Commissione.

Allo stesso Ministero v'inaugurò pure i suoi lavori il consiglio Zootecnico.

Il Ministro Rava intervenne alla seduta e vi pronunziò un breve discorso.

Ministero Poste e Telegrafi.

Ieri l'on. Tedesco si è recato al Ministero delle Poste e, dopo una conferenza col Sottosegretario di Stato on. Morelli-Gualtierotti, si fece presentare i direttori generali ed i capi di servizio.

Ministero Marina.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi è stato ossequiato ad Hong-Kong dai Consoli d'Italia, d'Inghilterra e di Germania.

S. A. R. è sceso a terra facendo delle escursioni.

Il capitano medico Salvatore Accurso, sbarcato dal piroscafo « Las Palmas, » imbarcherà a Genova sul piroscafo « Italie, » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

— E' morto a Napoli il capitano macchinista Andrea Paris.

La « Liguria » è giunta ad Hong-Kong; il « Palinuro » è partito da Cartagena per Almeria; la torpediniera 130 è partita da Siracusa; la torpediniera 116 è partita da Maddalena; le torpediniere 90 e 120 sono giunte a Civitavecchia; le torpediniere 130 e 138 sono giunte a Catania.

Informazioni estere

Depositi di carbone della Germania.

(S) **Parigi,** 5. — Il gerente il Consolato di Francia ad Amburgo riferisce in suo rapporto che si è recentemente costituita in quella città una nuova Società con un capitale di 100,000 marchi, per stabilire un deposito di carbone tedesco a Madera.

Questa Società detta *Sanatorien Kohlendepot* (deposito di carbone dei Sanatori) stabilirà il suo approvvigionamento a Madera su terreni appartenenti al Sanatorio pel quale il principe di Hohenlohe ha sborsato forti somme.

Essa si è assicurata inoltre l'appoggio del *Deutches Kohlendepot* (Deposito di carbone tedesco), che ha 2 stazioni carboniere ad Algeri ed a Porto Said, e delle principali Compagnie di navigazione, le cui linee toccano Madera.

Si dice che la nuova Società stabilirà pure, fra poco, depositi di carbone a Napoli ed a Genova.

Perciò al principio dell'anno prossimo saranno cinque i porti che possederanno depositi regolari di combustibile germanico, e cioè Algeri, Porto Said, Madera, Napoli e Genova.

RUSSIA

Pietroburgo. 5 — Circa 200 avvocati riunitisi nel Palazzo Municipale, ieri in occasione del 40° anniversario della Riforma giudiziaria approvarono una proposta esprimente un voto di biasimo verso il Procuratore della Corte di Giustizia che aveva impedito che la riunione avesse luogo al Palazzo di Giustizia, e di adesione alle deliberazioni del Consiglio dell'Ordine degli avvocati moscoviti in quanto che le riforme giudiziarie non possono ritenersi come completamente sicure se non saranno date garanzie circa l'inviolabilità personale e domiciliare, libertà di stampa e di pensiero, ed altre.

Pietroburgo, 5 — I disordini dei marinai a Sebastopoli non hanno alcun carattere politico e sono scevri da ogni relazione con la guerra.

Non si trattò che di un ammutinamento di marinai per opporsi all'esecuzione dell'ordine dell'amm. Tchuchine per la demolizione di un piccolo borgo, composto di casette abitate dalle famiglie dei marinai ed anche di taverne e di luoghi di mal'affare, formatosi attorno alle caserme dei marinai.

Durante il tentativo di ribellione, i marinai gettarono sul selciato della strada un comandante degli equipaggi che passava di là in vettura.

La forza armata ristabilì l'ordine.

SPAGNA

Duello Deroulède-Jaurès.

(S) **San Sebastiano,** 5. — Il Governatore civile avvertì Jaurès e Déroulède che il loro duello costituirebbe un reato soggetto a pene severe.

Il Ministro dell'interno ordinò che sia condotto Jaurès alla frontiera qualora non si riesca a scongiurare il duello.

I testimoni di Déroulède sono all'*Hotel Continental*; Jaurès ed i suoi testimoni col dott. Zande e l'armaiuolo Gastinnerene sono all'*Hotel de Londres*.

San Sebastiano, 5 Il duello fra Deroulède e Jaurès avrà luogo domattina a Hendaye.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 5 Dicembre 1904.

Mercato incerto per le voci diverse di rimaneggiamenti di tasse. La chiusura fu leggermente migliore.

Rendita 5 0/0 105,10 a 105,12 1/2 contanti 105.30 a 105.32 1/2 fine.

Rendita 3 1/2 103.10.

Obbligazioni ferroviarie 362.

Circolarono anche oggi voci ritocchi alla legge bancaria, che ripetiamo ci paiono destituite di fondamento. Le Banche però furono molto ferme con affari attivi da 1138 a 1142 — Commerciale 832 — Credito 614 — Banco Roma 127.50 — Acque 1458 — Gas 1418 dopo aver toccato il prezzo di 1408 — Omnibus 332.50 — Condotte 348 — Molini 98 a 98.50 — Metalli 179 — Carburo 1112 a 1115 — Zuccheri da 96 a 93.50 chiudono 97 — Valsacco 165 — Consumi 112 — Immobiliari 273.50 — Ferriere 112 — Montecatini 125 — Venete 130 — Forni 70 — Kerka 368 — Soda 184 — Navigazione 464 — Beni stabili 236 — Imprese fondiarie 126.50 — Elba 560 — Auto 283 — Zolfi 132.

Cambi: Parigi 99.97 1/2 — Londra 25.15 1/2

Cambio dazio doganale 6 Dicembre L. 100.00.

Dal 5 all'11 dicembre 1904 — fino a L. 100 L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (5) di L. 99.98.

BORSE ITALIANE — 5 dicembre 1904.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 0/0 C.	105 27	105 02	105 15	105 25
id. id. fine	— —	105 20	105 27	— —
id. 3 1/2 0/0	103 —	102 90	103 10	103 10
A. B. Italia	1139 —	1140 50	1140 —	1141 50
Commerciale	832 —	832 —	832 —	— —
Cred. Italiano	614 —	615 —	614 50	— —
B. Generale	— —	32 —	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	464 —	465 —	464 —	464 —
» Merid.	765 —	764 50	765 —	765 —
Acc. di Terni	— —	1952 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	468 —	469 50	— —	— —
Raffinerie	441 —	441 —	— —	— —
O. ferr. 3 0/0	— —	363 —	— —	— —
Meridionali	— —	368 50	— —	— —
Fond. It. 4 1/2	— —	521 —	— —	— —
» » 4	— —	510 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	518 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 97	99 97	100 —	100 —
Berlino id.	123 37	123 40	123 36	123 37
Londra id.	25 16	25 16	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	25 17	24 97 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 1 dicembre

	con cedola	senza cedola	Netto interessi
5 0/0 lordo	105.18 26	103.18 26	103.49 78
4 0/0 netto	104.93 75	102.93 75	103.25 27
3 1/2 netto	102.94 69	101.19 69	101.47 28
3 0/0 lordo	73.90	72.20	73.48 48

BORSE ESTERE

Parigi, 5 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	98 50
» 3 0/0 perp.	98 75	98 72	98 77
ITALIANA 5 0/0	105 05	105 15	105 17
turca	89 17	88 97	89 02
spagnuola	91 15	90 80	91 15
russa nuova	— —	75 90	— —
portoghese	65 05	64 97	65 10
ungherese	— —	102 40	102 30
Egiziano 6 0/0	— —	105 95	105 95
Banca di Parigi	1278 —	1276 —	1279 —
Banca Ottomana	— —	596 —	597 —
Credito Fondiario	— —	742 —	744 —
Azioni Suez	— —	4536 —	4540 —
Lotti Turchi	— —	129 —	129 —
Ferrovie Merid. Ital.	— —	765 —	766 —
CAMBI sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 15 1/2	25 16
su Madrid	35 80	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 5 calma	3	5
C. austr.	680 —	678 50
R. aust. oro	119 85	119 85
Id. carta	100 —	100 —
Ungh. 4.	98 15	95 15
» 3 1/2 0/0	86 95	88 95
N.ni oro	19 06	19 06
Lire ital.	95 25	95 25
C. Londra.	23 94 7	23 95

Londra. 5 chiusura	5	5
Consol.	88 1/8	88 3/16
Italiana	104 1/2	104 1/2
Turca	87 3/8	87 3/8
Russa 3 0/0	— —	77 1/2
Spagnola	90 1/2	90 1/4
Giappon.	75 —	75 1/4
Egiziano	105 —	105 —
Argento	27 7/16	27 1/2

Berlino, 5 ferma	3	5
Ital. cont.	104 60	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	151 —	151 25
» Medit.	91 75	91 80
Obbl. ferr. 3 0/0	72 20	72 25
» Merid.	71 80	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 10	216 15
C. Italia	81 —	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

Dispacci speciali del " Pop. Romano "

Genova, 5 ore 15.30.

Rendita 105.25 — Consolidato 3 1/2 per cento 103.05 — Meridionali 764 — Mediterranee 463 — Navigazione 468.50 — Raffinerie 417 — Raffinerie nuove 331 — Banca d'Italia 1144 — Acciaieria 1945 — Elba 558 — Eridania 1040 — Molini Alta Italia 406,50 — Savona 407 a 408 — Semoleria 548.

Parigi, 5 ore 15.30 — Realizzi. Solo Rio fermissimo

Italiano 5 0/0 105.15 — *Exterieur* 90.80 — Rio 1596 — Brasile 4 0/0 83,05 — Brasile 5 0/0 97.60 — Turco 88.97 — *Lyonnais* 1177 — *Metropolitain* 585 — Randmines 294 — Eastrand 233 — De Beers 469 — Sosnowice 1705 — Goldfields 202.

Dispacci d'urgenza.

Parigi, 5 dicembre ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Grani	24	25	24	75	
Farine prima marc.	32	—	32	40	
Avena	16	40	16	75	
Olio di colza	45	75	45	75	
Spiriti	48	75	48	80	
Zuccheri	72		72	50	

Un dramma in Livonia

DI

GIULIO VERNE

II.

Slavo per Slavo.

Il fuggiasco s'assicurò che il coltello che portava alla cintola fosse maneggevole, e cacciò sei cartuccie nel tamburo della rivoltella a sostituire quelle che avea sparato contro i lupi. Rimaneva la difficoltà certamente grande di passar per l'abbaino, senza lasciarsi afferrare dall'albero gigante, la cui estremità si appoggiava al corpo della macchina appunto all'orifizio di quell'abbaino. Fatto questo, appoggiandosi alle sporgenze del tetto, potrebbe, senza gran fatica, giungere fino alla maggior leva.

Il fuggiasco strisciava verso l'abbaino quando si udì un rumore percettibile abbastanza nonostante il frastuono della macina e degl'ingranaggi. Era il rumore d'un passo greve che faceva scricchiolare i gradini della scala. Il mugnaio saliva verso il soffitto con un fanale in mano.

Egli apparve nel momento in cui il fuggiasco col revolver in pugno era pronto ad avventarglisi contro. Ma appena il mugnaio ebbe passato mezzo il corpo sopra il pavimento, disse:

— Piccolo padre, è l'ora di partire, affretta.... scendi, la porta è aperta.

Stupefatto, il fuggiasco non seppe rispondere. O dunque il bravo mugnaio sapeva che egli era là? L'aveva forse veduto rifugiarsi nel molino?

Sì, mentre egli dormiva, il mugnaio era salito alla soffitta, aveva visto l'intruso e s'era guardato bene dallo svegliarlo, perchè era Russo al par di lui. Ed è facile riconoscere questo dall'espressione del volto. Egli dunque aveva compreso che la polizia livoniana inseguiva quell'uomo. Perchè? Non volea neppur domandarglielo, me nemmeno avrebbe voluto consegnarlo al brigadiere Eck ed ai suoi agenti.

— Vien giù — soggiunse dolcemente.

Il fuggiasco, a cui batteva il cuore per commozione, venne al piano inferiore che avea una porta aperta.

— Ecco alcune provviste — disse il mugnaio, empiendo di pane e di carne la sacca del fuggitivo.... — Ho visto ch'era vuota, com'è vuota la tua fiasca... riempila e vattene.

— Ma se la polizia viene a sapere?

— Bada a non lasciarti cogliere e non pensare a me.... Non ti domando chi sei.... io so questo solo, che sei Slavo e che mai uno Slavo consegnerà un altro Slavo ai poliziotti tedeschi.

— Grazie, grazie — esclamò il fuggiasco.

— Va, piccolo padre, Dio t'accompagni e ti perdoni se hai qualcosa a farti perdonare.

La notte era buia. La via che passava a piè del poggio assolutamente deserta. Il fuggiasco diresse al mugnaio un ultimo cenno d'addio e scomparve.

Secondo il nuovo itinerario adottato, or conveniva giungere nella notte alla borgata di Fallen nascondersi nei dintorni e riposarvisi la giornata successiva.

Il fuggiasco dovea fare quaranta verste, dopo di che sarebbe stato a sole sessanta verste da Pernau. Poi in due tappe, se nessun cattivo incontro lo facesse ritardare, contava giungere a Pernau prima della mezzanotte dell'undici aprile. Colà si nasconderebbe aspettando d'essersi procurato il necessario per imbarcarsi a bordo di una nave: e molte doveano essere le navi in partenza, appena lo sgelo avesse fatto libero il Baltico.

Le mosse del fuggitivo furono rapide, ora in pianura, ora sul lembo di tenebrosi boschi di abeti e di betulle. Talvolta bisognava rasentare la base d'una collina, fare il giro di stretti burroni, valicare dei rigagnoli semigelati, fra i giunchi e le rupi granitiche delle loro rive.

Il terreno era meno arido che in vicinanza del lago Peipous, dove la terra mista di sabbia gialla si copre solo d'una magra vegetazione. A lunghi intervalli apparivano villaggi addormentati in campi monotoni, che l'aratro dovea fra poco preparare alla semente del grano saraceno, della segale, del lino e della canapa.

La temperatura cresceva sensibilmente. La neve semi disciolta, si mutava in fango, perchè quell'anno lo sgelamento era precoce.

Verso le cinque prima di giungere alla borgata di Fallen, il fuggitivo scoprì una specie di capanna isolata, dove potè rannicchiarsi, senza aver mai incontrato nessuno.

Parte delle provviste fornitegli dal mugnaio gli diedero un po' di forze, farebbe il resto il sonno. Alle sei pomeridiane ebbe luogo la partenza dopo un riposo non turbato da nulla. Se delle sessanta verste che rimanevano a percorrere fino a Pernau, quella notte del nove al dieci aprile ne chiedesse la metà, quella tappa sarebbe la penultima.

E così fu. All'alba il fuggiasco dovette riposarsi, ma questa volta, in mancanza di meglio, nel profondo d'un bosco di pini a mezza versta dalla strada. Era cosa più prudente che andar a chiedere riposo e cibo in una fattoria od in una locanda.

Non si incontrano ad ogni passo degli ospiti come il mugnaio del lago.

Nel pomeriggio di quella giornata, nascosto dietro una fossa, quell'uomo vide passare un drappello di agenti sulla strada di Pernau.

I poliziotti s'arrestarono un istante, quasi avessero intenzione di frugare nel bosco; ma dopo breve indugio si rimisero in cammino.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7.—	8.10	—	16.40	18.50	22.4[?]
Pisa	8.—	8.30	14.40	20.40	21.10	—	—
Torino	8.—	8.30	14.40	20.40	21.10		—
Pisa-Milano	8.—	8.30	14.40	20.40	21.10	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12.—	18.5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	9,25	9,35	14.30	—	22.10	—
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7.30	—	11,50		17.5	20.—	—
Tivoli	7.30	9,40	—	11.50	17.5	20.—	—
Civitavecchia	5,30	—	—	—	17 40	—	—
Frascati	6 20	9.—	11,55	15.—	18 10	—	—
Marino-Albano	7,20		9.45	12,35	13,55	17.14, 19,20	19, 19,4[?]
Anzio-Nettuno	6.38	—	9,20	—	17,55	—	—
Velletri-Terracina	6.38	—	—	17.—	—	—	—
Velletri	—	—	11,30	—	19,10	—	—
Ronciglione-Viterbo	6 40	—	11.20	17.35	—	—	—
Fiumicino	5,44	8.30	17 40	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30		17 5	—			

Il treno delle 13,55 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 17,14 è feriale.
Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla Stazione di S. Paolo.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.10	9	12,45	14.10	18.20	20.14	23.5[?]
Pisa	7.40	9.40		10.10	16.30	—	23,4[?]
Torino	7.40	9.40	—	10.10	16.30	=	23.4[?]
Milano-Pisa	7.40	9,40	—	10.10	16,30	—	23.4[?]
Ancona-Foligno	7.—	—	11.40	14.50	—	21.15	—
Milano-Firenze	7.30	13.10	—	19,20	—	—	21.4[?]
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli	—	9.55	15.50	—	20 47	—	—
Tivoli	8,5	9,55	15.50	17.33	—	20 47	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	6.50	8,40	=	13.40	17.14	19.—	=
Nettuno-Anzio	8,10		13.20	18.40	—		—
Albano-Marino	7.20		10,22	12,54	17.—	19.50, 21,5[?]	21,[?] 22,3[?]
Terracina-Velletri	9,20	—	—	—	20.50	—	—
Velletri	7,35		—	15.40	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.10	14,40	—	21.10	—	—	—
Fiumicino	[illegible]	—	—	16,30	20.50	—	
Subiaco-Mandela	9.4[?]				20,47		

Il treno che arriva alle 21,5 da Albano-Marino è festivo.
Il treno da Fiumicino dalle 20,50 arriva solo alla Stazione di S. Paolo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	5,57	—	9.30	11.30	—	—	18.—	—
Bagni a.	6,17	7.4	—	10.13	12.35	—	—	18.40	—
Tivoli a.	—	7,41	—	10,44	13.14	—	—	19,22	—
Tivoli p.	5.53	7,58	11.22	16.10	—	18,24	—	—	—
Bagni p.	6.28	8,25	11.59	16.41	—	18.55	—	—	—
Roma a.	7.40	9.8	13.11	17.30	—	19 46	—	—	—

Il treno che parte da Roma alle 5.10 e quello che parte da Tivoli alle ore 18,24 sono festivi.

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Atti della Giunta della Inchiesta Agraria completa. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 272

Vendesi automobile De-Dion 8 HP quasi nuovo, ingranaggi e ruote di ricambio. Visibile via Nazionale 18. Esclusi mediatori. 272

Vedova quarantenne affettuosa colta distinta piacente dell'Alta Italia rendita 2400 annue, corrisponderebbe scopo matrimonio con agiato signore anche anziano di elevata posizione sociale serio buono affettuoso Emma 197 Posta Roma. 298

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4^a pagina che non ci pervengono almeno per le 5 1/2 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

L'Amministrazione

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Elegante appartamento 12 camere, camera da bagno, cucina, 1. piano via Federico Cesi 12 angolo Piazza Cavour. 297

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai calli, geloni, verruche, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati e guariti dal pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachi N 83 p. 1. Telefono 2632. 293

Vendo mobili usati splendida camera letto impero, antichi mobili camera pranzo. Dirigersi Via Lazio 15 dalle 10 alle 11 e dalle 2 alle 3. Esclusi intermediari. 196

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wir

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 338

Due camere e salotto mobiliate, con tappeti stufa, pianoforte, giardinetto pensile, pieno mezzogiorno; presso civile piccola famiglia senza bambini. Volendo, pensione v. Coppelle 28 p. 3. vicinissimo Piazza Colonna. 298

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma 341

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 190

Maestra di pianoforte dà lezioni anche a domicilio via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala a destra.

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 4. Rivolgersi ivi. 80

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera d'affittare ben mobiliata via Veneto 33 mezzanino scala destra interno 2. 290

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Terribile Sta bene quanto convenuto per dopo la nota cosa. Non credevo che fosse necessaria la conferma essendo giorno noto. MARCELLA 298

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 3. p. danno gratis i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale, dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-14. (Permesso V. Sagrestia 9)
Terme di Tito: via Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina Appia nuova al 3 chilometro
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.
Museo BORGIANO, p. di Spagna - Propaganda Fide dalle 10 alle 15.
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.
Catacombe S. Agnese (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia, dalle 9 al tramonto.
Id. S. Sebastiano (sotto a Chiesa) via Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.
(Domandandolo si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO).
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27 alle 10 alle 15
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 16.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Museo e Galleria Borghese: Villa Borghese, dalle 11 alle 17.
Gallerie SAN LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Gallerie: NAZIONALE via Lungara 10, dalle 10 alle 16 — ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 15.
Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 al tram.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla via delle Sette Chiese 22A dalle 9 al tram.
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16
Castel S. Angelo: all'entrata nel Castello dalle 10-16.